

**COMUNITA' MONTANA
DEL PINEROLESE**

**PIANO REGOLATORE
GENERALE INTERCOMUNALE**

**VARIANTE STRUTTURALE
DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.**
redatta ai sensi della L.R. 1/2007

PROGETTO PRELIMINARE

**Sub area CENTRO VAL CHISONE
(Comuni di Fenestrelle, Perosa Argentina,
Pomaretto e Roure)**

**SCHEMA DI RELAZIONE
STRALCIO NORME DI ATTUAZIONE**

marzo 2014

In seguito alla Deliberazione di Consiglio di Comunità Montana n. 4 del 31/03/2014 (“Adozione Progetto Preliminare di Variante Strutturale di esclusivo adeguamento al PAI, inerente il P.R.G. del Centro Val Chisone”), che ha stabilito di adottare il Progetto Preliminare limitatamente ai Comuni di Perosa Argentina, Pomaretto e Fenestrelle, i dati e i riferimenti al Comune di Roure presenti nel testo dello “Schema di Relazione” non sono compresi in detto Progetto Preliminare e come tali non sono da considerare.

COMUNITA' MONTANA DEL PINEROLESE

Sub area CENTRO VAL CHISONE

VARIANTE STRUTTURALE

DI ESCLUSIVO ADEGUAMENTO AL P.A.I.

ex L.R. 1/2007 (titolo 4° bis L.R. 56/77 e s.m.e i.)

Progetto Preliminare: SCHEMA DI RELAZIONE

Premessa

I Comuni della sub- area del Centro Val Chisone hanno delegato, ai sensi del p.to 4, art.16 della L.R. 56/77 e s.m.i., la Comunità Montana del Pinerolese per tutti gli adempimenti connessi alla formazione, approvazione e pubblicazione della presente Variante strutturale di adeguamento al PAI.

I provvedimenti di delega risultano essere i seguenti:

- Comune di Perosa Argentina del. C.C. n. 10 del 30/03/2010
- Comune di Pomaretto del. C.C. n. 18 del 27/04/2010
- Comune di Roure del. C.C. n. 8 del 01/04/2010
- Comune di Fenestrelle del. C.C. n. 15 del 30/03/2010.

I Comuni di Perosa Argentina, Pomaretto, Roure e Fenestrelle sono dotati di Piano Regolatore Generale Intercomunale inerente la sub-area del Centro Val Chisone redatto dalla Comunità Montana, su delega dei Comuni.

La 1a Variante al P.R.G.C.M. è stata approvata con D.G.R. n. 35-31170 del 20/12/1993.

Il Piano vigente risulta corredato da indagini geologico – tecniche redatte a norma degli artt. 14 e 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.

I singoli Comuni hanno successivamente apportato modifiche di carattere urbanistico, mediante l'applicazione dell'art. 17, 7° comma, della L.R. 56/77 e s.m.i., sia per far fronte a problemi specifici, che per adeguarsi a nuove indicazioni legislative, oltre alle Variazioni urbanistiche inerenti la realizzazione dei XX Giochi Olimpici Torino 2006.

In particolare sono state approvate le seguenti varianti:

Comune di Perosa Argentina

- 1^a Variante Parziale, approvata con D.C.C. n. 34 del 30.09.1999
- 2^a Variante Parziale, approvata con D.C.C. n. 35 del 30.09.1999
- 3^a Variante Parziale, approvata con D.C.C. n. 1 del 24.02.2003
- Variazione urbanistica ex legge 285/00 (XX Giochi Olimpici Torino 2006) ammodernamento e messa in sicurezza della sede viaria della S.S. 23 del Sestriere da San Germano a Perosa Argentina
- Variazione urbanistica ex legge 285/00 (XX Giochi Olimpici Torino 2006) ammodernamento e messa in sicurezza della sede viaria della S.S. 23 del Sestriere da Perosa Argentina a Cesana Torinese
- 4^a Variante Parziale, approvata con D.C.C. n. 1 del 28.01.2005
- 5^a Variante Parziale, approvata con D.C.C. n. 33 del 29.09.2005
- 6^a Variante Parziale, approvata con D.C.C. n. 21 del 09.03.2007
- Variante Parziale di adeguamento ai Criteri Comunali di cui all'art.8, comma 3, del D.Lgs 114/1998 ed all'art. 4, comma 1, della Legge Regionale sul commercio, approvata con D.C.C. n. 15 del 19.03.2009
- 7^a Variante Parziale, approvata con D.C.C. n. 14 del 19.03.2009

Comune di Pomaretto

- 1^a Variante Parziale, approvata con D.C.C. n. 45 del 20.12.1999
- 2^a Variante Parziale, approvata con D.C.C. n. 26 del 16.11.2001
- Variazione urbanistica ex legge 285/00 (XX Giochi Olimpici Torino 2006) ammodernamento e messa in sicurezza della sede viaria della S.S. 23 del Sestriere da Perosa Argentina a Cesana Torinese
- Variante Parziale di adeguamento ai Criteri Comunali di cui all'art.8, comma 3, del D.Lgs 114/1998 ed all'art. 4, comma 1, della Legge Regionale sul commercio, approvata con D.C.C. n. 11 del 17.03.2009
- 3^a Variante Parziale, approvata con n. 19 del 21/4/2009.

Comune di Fenestrelle

- Variazione urbanistica ex legge 285/00 (XX Giochi Olimpici Torino 2006) ammodernamento e messa in sicurezza della sede viaria della S.S. 23 del Sestriere da Perosa Argentina a Cesana Torinese
- 1^a Variante Parziale, approvata con D.C.C.n. 4 del 25.02.2008
- Variante Parziale di adeguamento ai Criteri Comunali di cui all'art.8, comma 3, del D.Lgs 114/1998 ed all'art. 4, comma 1, della Legge Regionale sul commercio, approvata con D.C.C. n. 30 del 28.11.2008
- 2^a Variante Parziale, approvata con D.C.C. n. 28 del 25.06.2009

Comune di Roure

- 1^a Variante Parziale, approvata con D.C.C. n. 34 del 05.10.1998
- 2^a Variante Parziale, approvata con D.C.C. n. 44 del 27.10.1999
- 3^a Variante Parziale, approvata con D.C.C. n. 11 del 16.03.2004
- Variazione urbanistica ex legge 285/00 (XX Giochi Olimpici Torino 2006) ammodernamento e messa in sicurezza della sede viaria della S.S. 23 del Sestriere da Perosa Argentina a Cesana Torines
- Variante Parziale di adeguamento ai Criteri Comunali di cui all'art.8, comma 3, del D.Lgs 114/1998 ed all'art. 4, comma 1, della Legge Regionale sul commercio, approvata con D.C.C. n. 36 del 26.11.2008
- 4^a Variante Parziale, approvata con D.C.C. n. 23 del 31/07/2009
- 5^a Variante Parziale, adottata con D.C.C. in data 27/03/2014.

Per il Comune di Roure è stata inoltre approvata con D.C.C. n. 2 del 27.02.2008 una Variante Strutturale, redatta ai sensi della L.R. 1/97.

I suddetti Comuni sono inoltre dotati del Piano di zonizzazione acustica, approvati con i seguenti provvedimenti:

- Comune di Perosa Argentina del. C.C. n. 2 del 28/01/2005
- Comune di Pomaretto del. C.C. n. 26 del 28/09/2005
- Comune di Roure del. C.C. n. 11 del 23/05/2005
- Comune di Fenestrelle del. C.C. n. 16 del 24/06/2005.

Riferimenti normativi e procedurali

La presente variante riguarda esclusivamente la procedura di adeguamento del P.R.G. ai contenuti del PAI; risulta pertanto redatta nel rispetto delle procedure fissate dai seguenti riferimenti normativi:

- L.R. n. 1 del 26/01/2007 “Sperimentazione di nuove procedure per la formazione e l’approvazione delle varianti strutturali ai piani regolatori generali. Modifiche alla L.R. 05/12/77, n. 56”
- Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP “Specifiche tecniche per l’elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici” e successiva Nota Tecnica Esplicativa
- D.P.C.M. in data 24/05/2001 di approvazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)
- D.G.R. n. 31-3749 del 6/8/01 “Adempimenti regionali conseguenti l’approvazione del Pai. Procedure per l’espressione del parere regionale sul quadro del dissesto contenuto nei P.R.G.C., sottoposti a verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica. Precisazioni tecniche sulle opere di difesa delle opere inserite in cl. IIIB, ai sensi della circ. P.G.R. n. 7/LAP dell’8/5/1996”

- D.G.R. n. 45-6656 del 15/7/02 “Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po in data 26/4/01, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 26/5/01. Indirizzi per l’attuazione del PAI nel settore urbanistico”
- D.G.R. n. 1-8753 del 18/3/03 “Nuove disposizioni per l’attuazione del Piano Stralcio per l’Assetto Irogeologico (PAI) a seguito della modifica dell’art. 6 della Deliberazione n. 18/2001 del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po”
- Comunicato dell’Assessore Politiche Territoriali della Regione Piemonte “Prime linee guida per l’applicazione della nuova procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al P.R.G, art. 1, comma 3 della L.R. 1/2007”, pubblicato sul B.U. n. 51 del 18/12/08”
- D.G.R. n. 2-11830 del 28/07/09 “Indirizzi per l’attuazione del PAI: sostituzione degli allegati 1 e 3 della D.G.R. n. 45-6656 del 15/7/02 con gli allegati A e B”
- Comunicato dell’Assessore Politiche Territoriali della Regione Piemonte “Ulteriori linee guida per l’applicazione della procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al P.R.G, art. 1, comma 3 della L.R. 1/2007; integrazioni e modifiche al precedente comunicato pubblicato sul B.U. n. 51 del 18/12/08”, pubblicato sul B.U. n. 51 del 24/12/09
- D.G.R. n. 31-1844 del 07/04/11 “Indirizzi per l’attuazione del PAI: modifica della D.G.R. 2-11830 del 28/07/09 mediante sostituzione dell’allegato A e nuove disposizioni organizzative per l’espressione del parere sugli strumenti urbanistici nell’ambito delle procedure di adeguamento al PAI”
- Comunicazione prot. n. 1020Uff.Com/UOL in data 16/04/2011 a firma dell’Assessore all’Urbanistica e Programmazione Territoriale.
- D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011 “D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010. Approvazione delle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico attuative della nuova classificazione sismica del territorio piemontese”
- D.G.R. n.7-3340 del 03/02/2012 “Modifiche e integrazioni alle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico approvate con D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011”.

Con riferimento alle procedure sopra elencate, ed alle deleghe conferite dai singoli Comuni, è stato adottato, con Deliberazione del Consiglio di Comunità Montana n. 19 in data 17/05/2010, il Documento Programmatico, il quale è stato pubblicato presso l’albo pretorio dei singoli Comuni e della Comunità Montana, oltre che sul sito internet della Comunità Montana stessa, nel periodo compreso

fra il 08/07/2010 ed il 22/07/2010; nei successivi 15 giorni non sono pervenute osservazioni.

In seguito alla convocazione delle previste Conferenze di Pianificazione (avvenute in data 20/09/2010 e 15/10/2010) ed in relazione ai rilievi ed alle proposte presentate in tale sede dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Torino, è stato possibile avviare la fase di specificazione prevista dalla normativa vigente, e provvedere all'elaborazione del Progetto Preliminare di Variante Strutturale.

In riferimento alla partecipazione del Comune di Roure al bando di finanziamento PSR 2007 – 2013 (Sviluppo e rinnovamento delle borgate), alla presenza in graduatoria della borgata Chasteiran, ed alle tempistiche contenute nel bando stesso, la Conferenza di Pianificazione inerente il Documento Programmatico ha, a suo tempo, precisato la possibilità di anticipare le procedure e l'adozione del progetto preliminare riferito alla borgata interessata dai finanziamenti PSR; le conferenze hanno altresì specificato che quanto elaborato ed adottato per la suddetta borgata, dovrà successivamente essere ricompreso nel progetto preliminare esteso all'intero territorio della sub-area.

L'adozione del Progetto Preliminare riferito alla borgata è avvenuta, a seguito del recepimento dei pareri previsti dalla normativa, con D.C.C.M. n. 13 in data 07/03/2011.

La presente variante strutturale ricomprende ed integra, pertanto, quanto precedentemente determinato per lo stralcio inerente la borgata di Chasteiran.

Il Progetto Preliminare è elaborato a fronte del parere espresso dalla Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, con nota prot. n. 38985 DB14/00g in data 11/05/2012, nel quale “si ritiene che il quadro del dissesto contenuto nella documentazione relativa ai Comuni in oggetto possa considerarsi, allo stato attuale delle conoscenze, di maggior dettaglio rispetto a quello contenuto nell'elaborato 2 del PAI, nonché esaustivo ad aggiornare ed integrare il PAI medesimo, subordinatamente al recepimento delle osservazioni e prescrizioni sopra riportate, che dovrà in ogni caso essere completato nella successiva fase di predisposizione del Progetto Preliminare di Variante urbanistica.”

La bozza di Progetto Preliminare, elaborata a seguito del recepimento delle osservazioni e prescrizioni contenute nel parere di cui in precedenza, è stata trasmessa in data 31/05/2012 con prot. n. 5234 e successivamente integrata in data 23/10/2012 con prot. 10591; a seguito dell'esame della documentazione è stato predisposto dai competenti settori regionali il parere, trasmesso con nota prot. 48497 in data 12/07/2013, in cui “si esprime una valutazione favorevole ai sensi dell'art. 31ter, comma 9 della L.R. 56/77 come modificato dalla L.R. 1/2007, ed un parere favorevole ai

sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 (art. 6 della L.R. 19/85) subordinatamente al recepimento delle osservazioni e prescrizioni di seguito riportate.”

Sulla scorta di tale parere è stato redatto il progetto preliminare; le modalità di recepimento di osservazioni e prescrizioni regionali sono in dettaglio contenute nell'allegato documento “Sintesi delle osservazioni”.

Sintesi dei dati territoriali e demografici

La sub area è costituita dai Comuni di Perosa Argentina, Pomaretto, Roure e Fenestrelle.

Il Comune di Perosa Argentina è collocato in prossimità della confluenza dei torrenti Chisone e Germanasca, coprendo una superficie complessiva di circa 26,31 kmq, compresi fra i 585 mt s.l.m. della loc. San Sebastiano ed i 2213 mt del Monte Bocciarda. Il centro abitato si è sviluppato nel fondovalle, lungo l'asse della ex Strada Statale per il Sestriere, ed in tempi relativamente più recenti ha interessato il versante sinistro della Val Chisone. Numerose borgate, disseminate lungo i pendii hanno mantenuto nel tempo una modesta presenza di abitanti.

Il Comune di Pomaretto, copre una superficie di circa 8,53 kmq, in continuità con il Comune di Perosa Argentina. L'espansione edilizia è avvenuta intorno al vecchio nucleo, lungo l'asse della Strada Provinciale, mentre le borgate conservano caratteri prettamente rurali.

Il Comune di Roure, con una superficie di 59,66 kmq, risulta costituito da numerosi nuclei dislocati sia sul fondovalle che sui versanti. Un buon numero di nuclei ha subito nel tempo un drastico abbandono, conservando, tuttavia caratteristiche ambientali e tipologiche di un certo pregio.

Il Comune di Fenestrelle si estende per una superficie di 49,04 kmq copre una superficie pari a circa 7252 ettari, raggiungendo i 3040 mt s.l.m. del Monte Albergian. I nuclei principali, oltre al concentrico, sono disposti in fondovalle nei pressi della Strada Statale.

Nei Comuni si continua a verificare il decremento della popolazione: il fenomeno assume maggiore evidenza, negli ultimi anni, nel Comune di Perosa Argentina, in relazione alla crisi di carattere occupazionale in atto, mentre per il Comune di Pomaretto i valori risultano sostanzialmente stabili (*grafico 1*).

Per i Comuni di Fenestrelle e Roure il patrimonio abitativo risulta costruito per la maggior parte in epoca antecedente l'anno 1919, mentre nei Comuni di Perosa e Pomaretto si registra in tempi successivi una certa attività edilizia (*tabella 1 e grafico 2*).

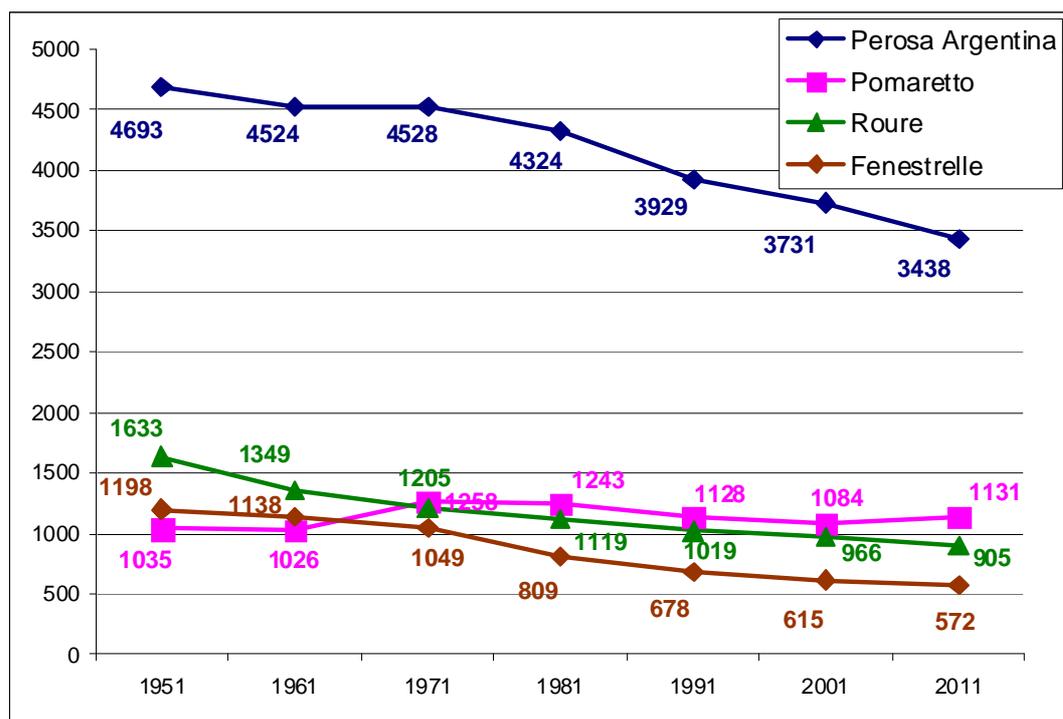


Grafico 1 – Dati censimenti ISTAT

Comune	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991
Fenestrelle	2.937	146	288	862	609	214	177
Perosa Argentina	1.893	1.082	1.840	1.318	898	281	118
Pomaretto	796	326	312	619	300	86	260
Roure	2.348	626	460	757	408	68	54

Tabella 1 – Stanze ad uso abitativo per epoca di costruzione – Censimento 2001

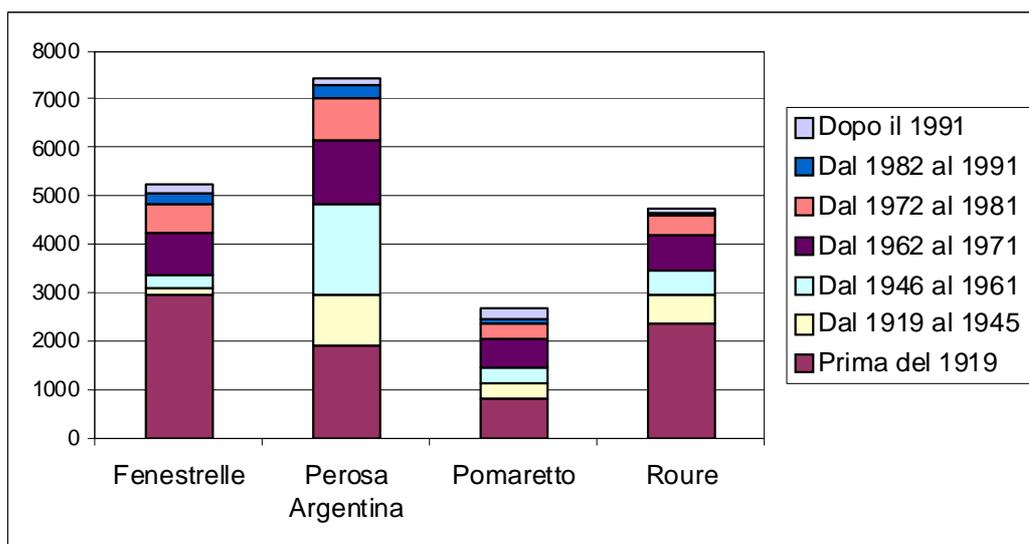


Grafico 2 – Stanze ad uso abitativo per epoca di costruzione – Censimento 2001

Obiettivi, criteri e contenuti della variante

Come evidenziato nel Documento Programmatico il presente adeguamento del Piano Regolatore vigente permette di suddividere il territorio in aree omogenee dal punto di vista della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica.

Le verifiche e gli approfondimenti di carattere idrogeologico condotti hanno permesso di confrontare i contenuti del P.R.G. con il quadro dei rischi e dei dissesti, consentendo di provvedere all'adeguamento al PAI senza apportare modifiche all'assetto insediativo e strutturale dello strumento urbanistico.

La Carta di Sintesi è stata sovrapposta alla cartografia di progetto del piano vigente, determinando le specifiche norme per classe e zona urbanistica.

Cartografia

La presente Variante è stata redatta con l'utilizzo di cartografia di piano aggiornata e ridisegnata mediante la digitalizzazione della base catastale, l'aggiornamento della stessa (viabilità, fabbricati, ecc.) e la trasposizione delle indicazioni di P.R.G. vigente.

La nuova cartografia di Azzonamento comprende pertanto:

- il recepimento di tutte le varianti parziali effettuate successivamente all'approvazione regionale dello strumento urbanistico;
- l'aggiornamento, realizzato mediante fotointerpretazione, sopralluoghi e rilievi, di viabilità, idrografia e fabbricati;
- sono stati controllati e, ove necessario, corretti i perimetri del vincolo idrogeologico determinato ai sensi del R.D. 30/12/1923 n. 3267 e dell'art. 5 del R.D. 13/02/1933 n. 215; le zone agricole di tipo "E" sono state rinominate ed accorpate in E1 - zona in vincolo idrogeologico, E2 - zona esclusa da vincolo.

L'aggiornamento si è reso necessario per la corretta definizione delle classi di rischio riferite alle porzioni di territorio effettivamente edificate o trasformate nel corso degli anni in attuazione del P.R.G.; la sovrapposizione delle classi di rischio ha determinato lo stralcio e/o la correzione di alcune zone normative nell'ambito delle quali esistevano previsioni insediative ora non più realizzabili. In particolare le modifiche in tal senso effettuate sono così riassumibili:

Comune di Perosa Argentina

- è stata ripermimetrata e ridotta la zona di annucleamento rurale Espec 1 in loc. Cerviniera, in quanto ricadente in parte in classe III indifferenziata (*riferimento immagine 1a*).

Zona	Superficie stralciata mq	Indice fondiario / rapporto di copertura	Volume / superficie stralciato/a
Espec1	2.756	-	-

Tabella 2 – Elenco delle zone stralciate o ridefinite (Comune di Perosa Argentina)

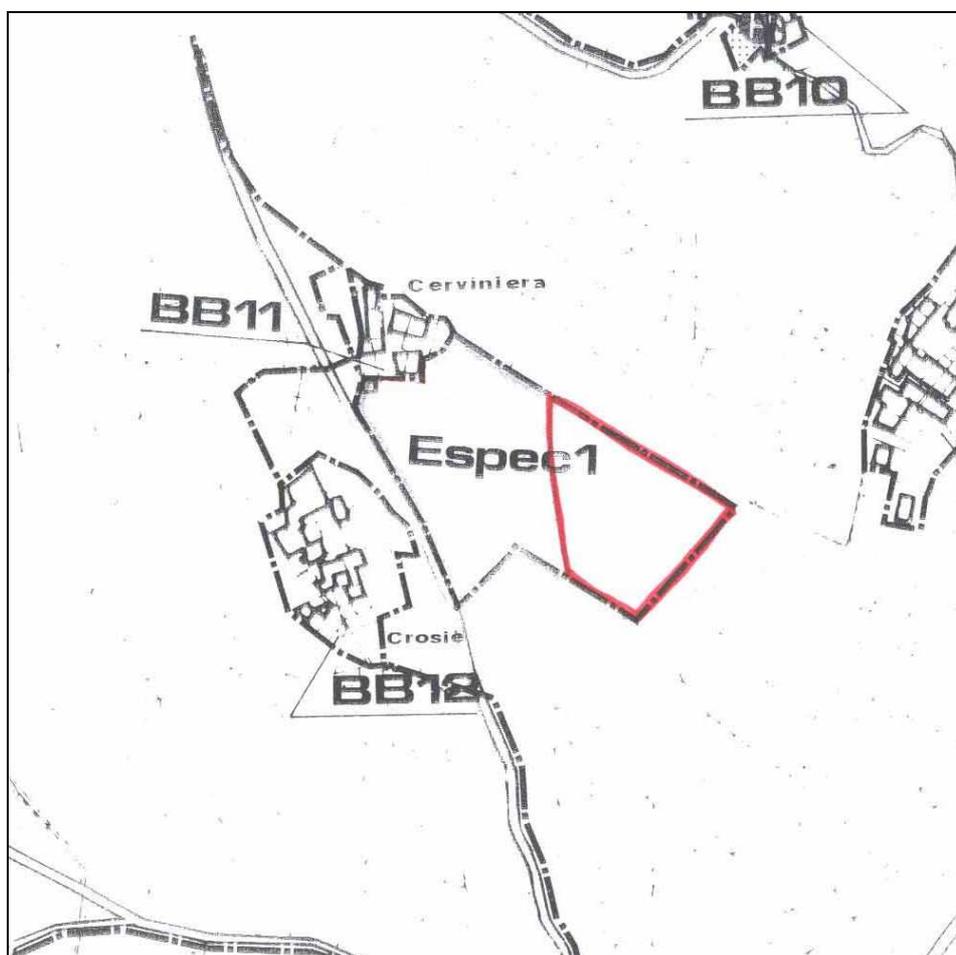


Immagine 1a – Stralcio della tavola di azzonamento 78b (zona Espec1)

Comune di Pomaretto

- ZC2 loc. Pons – sono stati stralciati e ridefiniti come verde privato i lotti edificabili residui, in quanto ricadenti in classe IIIa (*riferimento immagine 2a*).

- ZC6 loc. Masselli – sono stati stralciati e ridefiniti come verde privato i lotti edificabili residui, in quanto ricadenti nelle classi IIIa e IIIa1 (*riferimento immagine 2b*).

Zona	Sup. edificabile stralciata mq	Indice fondiario / rapporto di copertura	Volume / superficie stralciato/a
ZC2	275	1,2 mc/mq	330 mc
ZC6	500	0,6 mc/mq	300 mc
Totale	775	-	630 mc

Tabella 3 – Elenco delle zone edificabili stralciate o ridefinite (Comune di Pomaretto)

- è stata eliminata la zona di annucleamento rurale Espec 2 in loc. Ciabotà, in quanto ricadente interamente nelle classi III indifferenziata, IIIa e IIIa1 (*riferimento immagine 2c*).

- sono state ridotte le seguenti zone di annucleamento rurale: Espec 1 in loc. Cerisieri, Espec4 in loc. Enfous, Espec 5 in loc. Aymar, in quanto ricadenti in parte nelle classi III indifferenziata, IIIa e IIIa1 (*riferimento immagini 2d, 2e, 2f*).

Zona	Superficie stralciata mq	Indice fondiario / rapporto di copertura	Volume / superficie stralciato/a
Espec1	4.662	-	-
Espec2	3.840	-	-
Espec4	85	-	-
Espec5	6.843	-	-

Tabella 4 – Elenco delle zone stralciate o ridefinite (Comune di Pomaretto)



Immagine 2a – Stralcio della tavola di azzonamento 79 (zona ZC2)

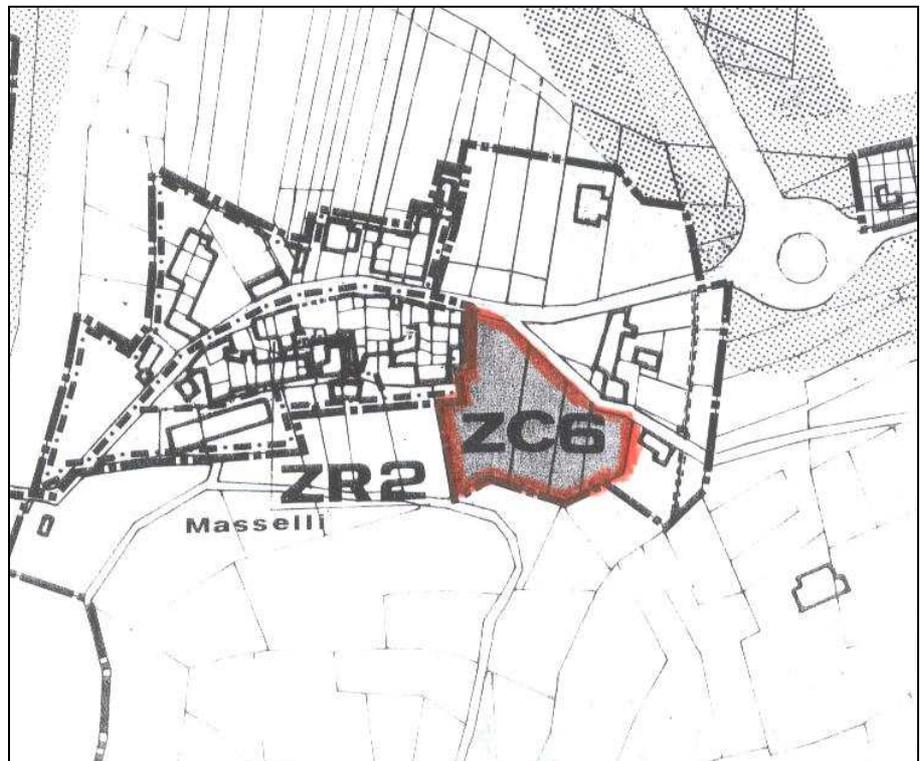


Immagine 2b – Stralcio della tavola di azzonamento 79 (zona ZC6)

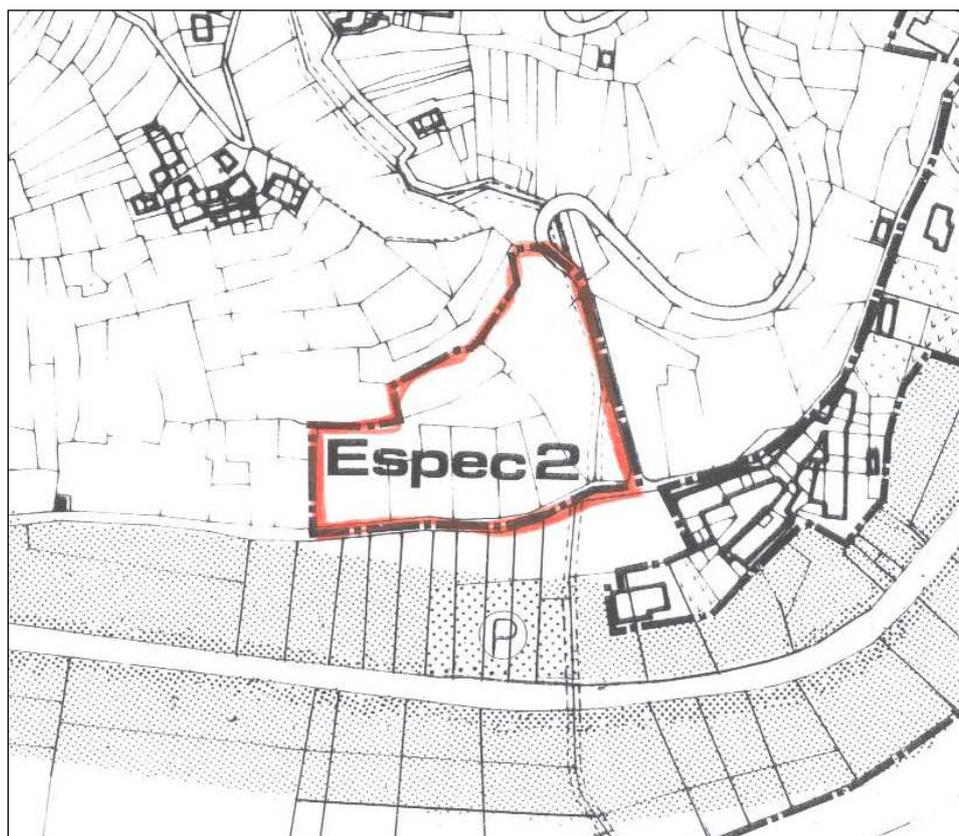


Immagine 2c – Stralcio della tavola di azionamento 79 (zona Espec2)

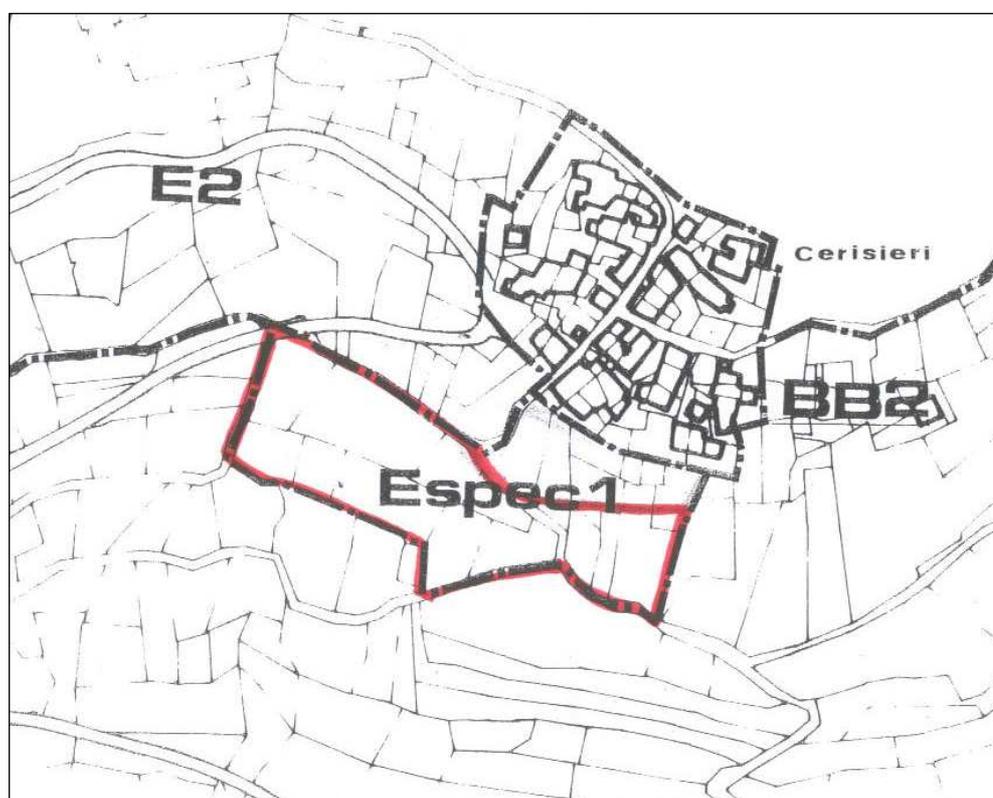


Immagine 2d – Stralcio della tavola di azionamento 79 (zona Espec1)



Immagine 2e – Stralcio della tavola di azzonamento 79 (zona Espec4)

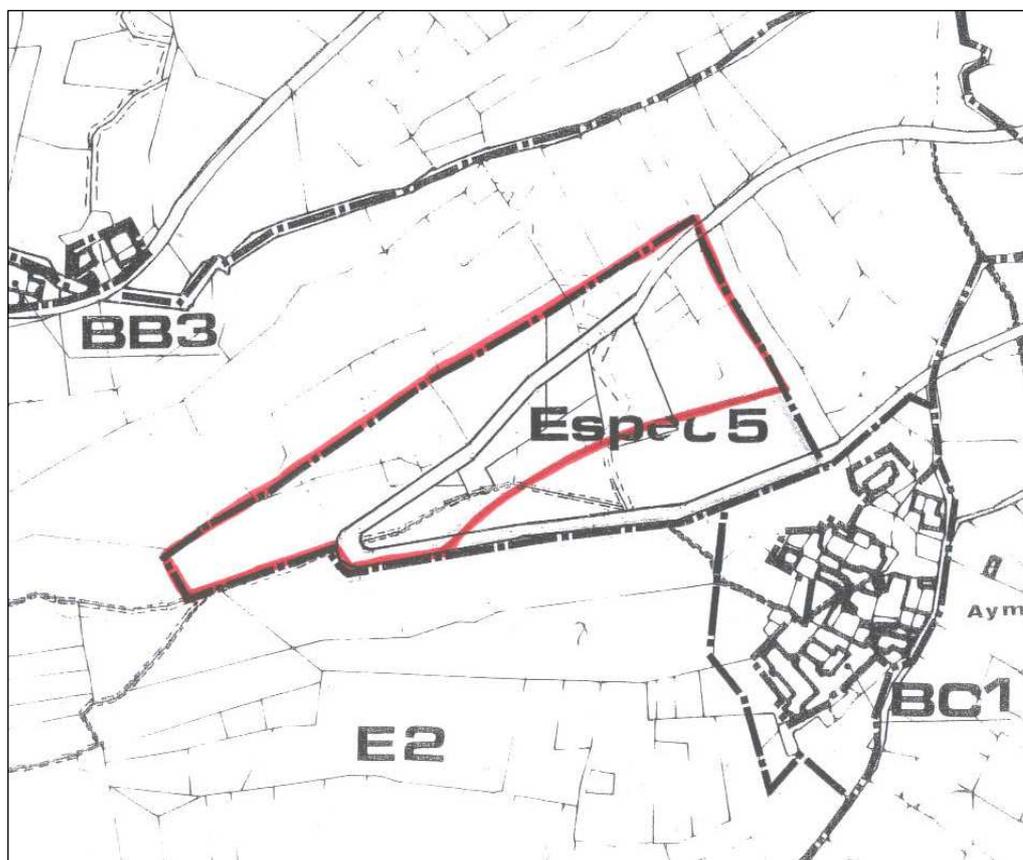


Immagine 2f – Stralcio della tavola di azzonamento 79 (zona Espec5)

Comune di Roure

- ZN1 loc. Roreto – la zona è stata stralciata, in quanto interamente ricadente in classe IIIa1 (riferimento *immagine 3a*).

- ZC1 loc. Castel del Bosco – sono stati stralciati e ridefiniti come verde privato alcuni lotti edificabili verso il torrente Chisone, in quanto ricadenti nelle classi IIIa e IIIb3 (riferimento *immagine 3b*).

Zona	Sup. edificabile stralciata mq	Indice fondiario / rapporto di copertura	Volume / superficie stralciato/a
ZN1	3.270	1,5	4.905 mc
ZC1	1.670	1,00	1.670 mc
Totali	4.940	-	6.575 mc

Tabella 5 – Elenco delle zone edificabili stralciate o ridefinite (Comune di Roure)

- sono state ridotte le seguenti zone di annucleamento rurale: Espec 1 in loc. Villaretto, Espec 2 in loc. Vignal, in quanto ricadenti in parte nelle classi III indifferenziata e IIIa1. (riferimento *immagini 3c, 3d*).

- ZT2 loc. Balma – la zona è stata eliminata, in quanto interamente ricadente in classe IIIa1 (riferimento *immagine 3e*).

Zona	Superficie stralciata mq	Indice fondiario / rapporto di copertura	Volume / superficie stralciato/a
Espec1	1.601	-	-
Espec2	3.877	-	-
ZT2	33.160	-	-

Tabella 6 – Elenco delle zone stralciate o ridefinite (Comune di Roure)

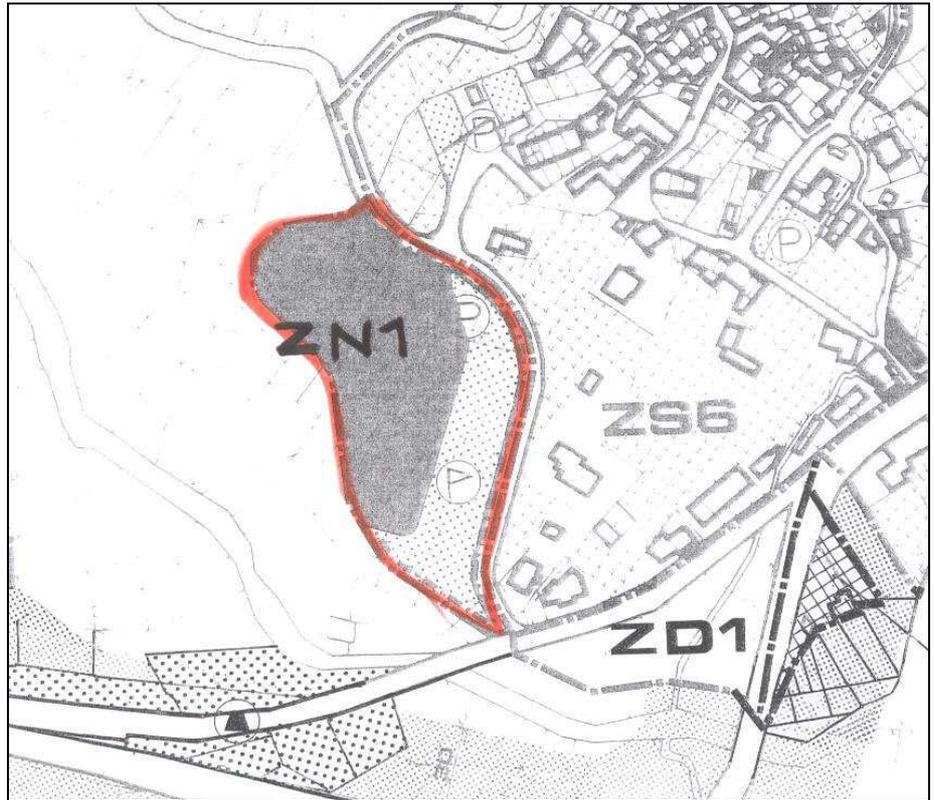


Immagine 3a – Stralcio della tavola di azionamento 80a (zona ZN1)

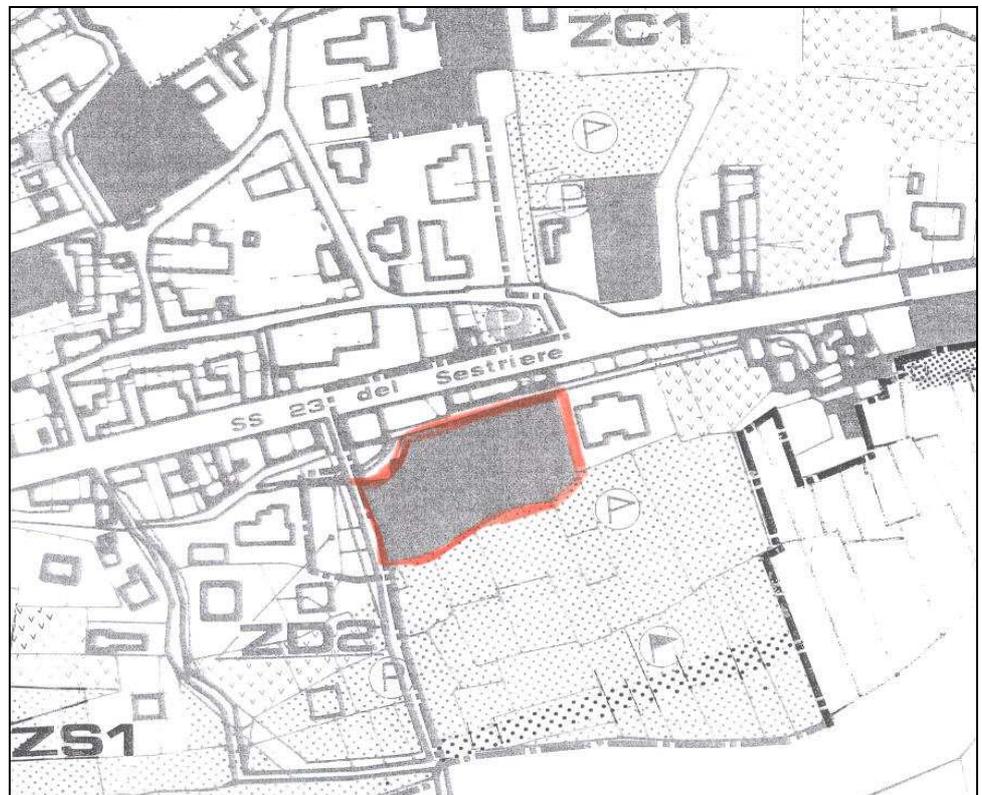


Immagine 3b – Stralcio della tavola di azionamento 80a (zona ZC1)

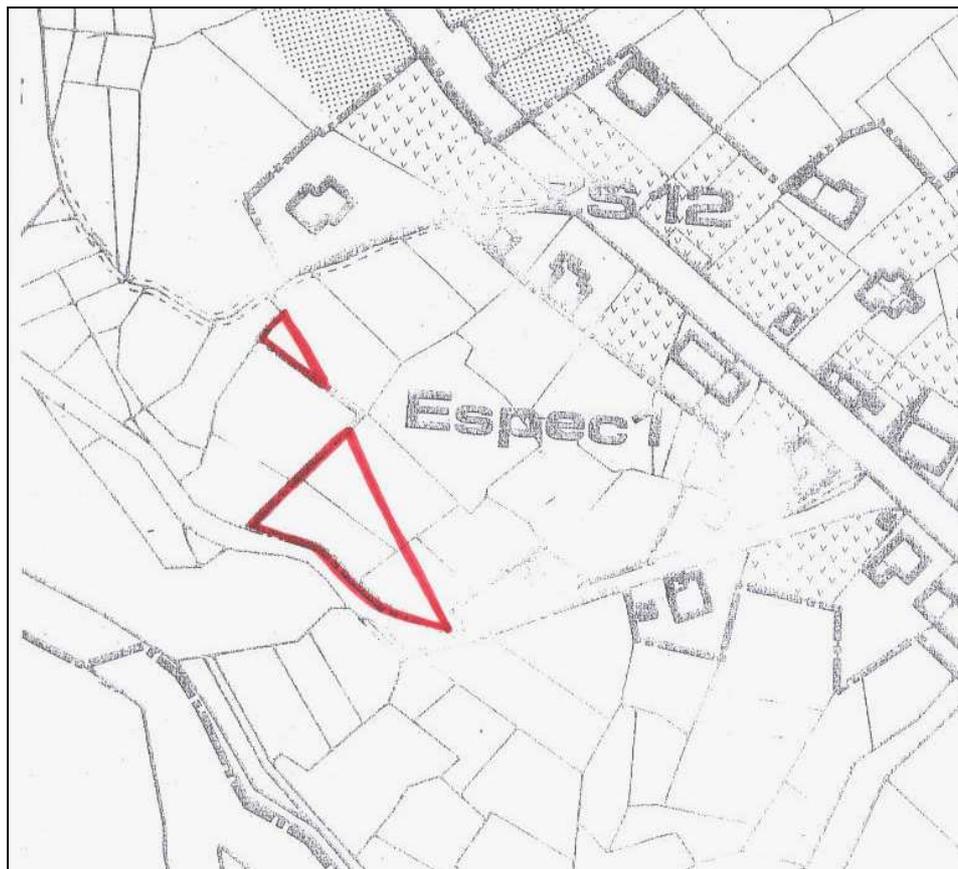


Immagine 3c – Stralcio della tavola di azionamento 80b (zona Espec1)

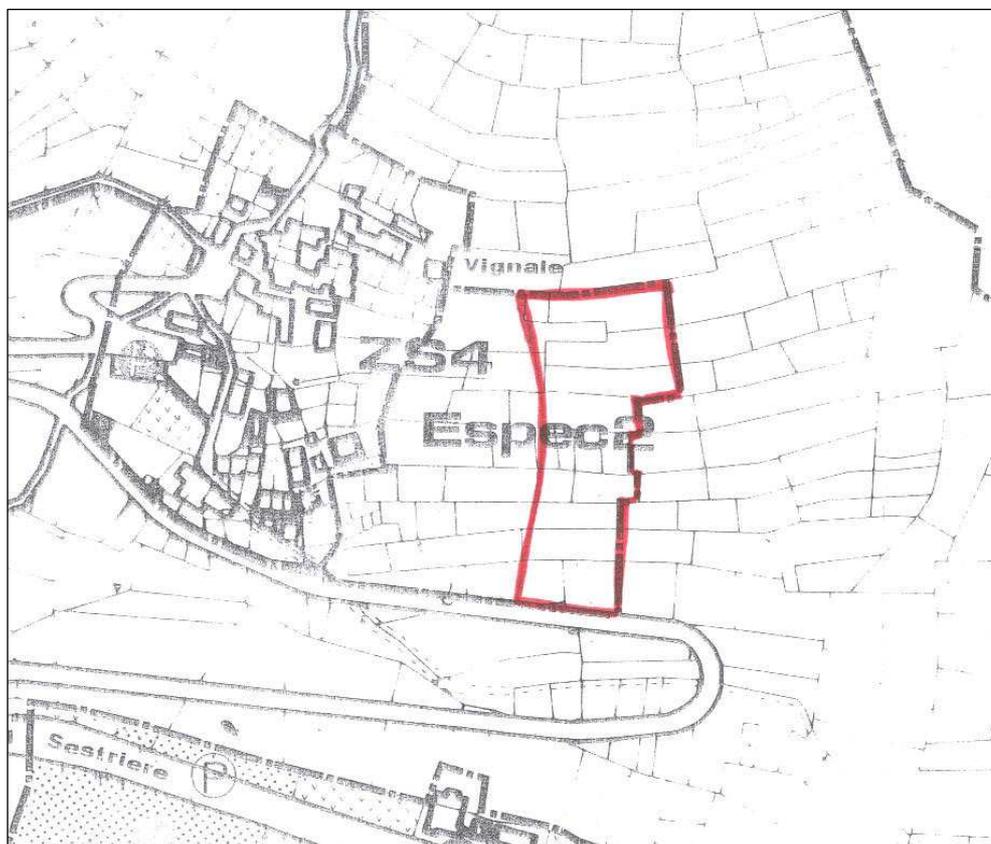


Immagine 3d – Stralcio della tavola di azionamento 80a (zona Espec2)

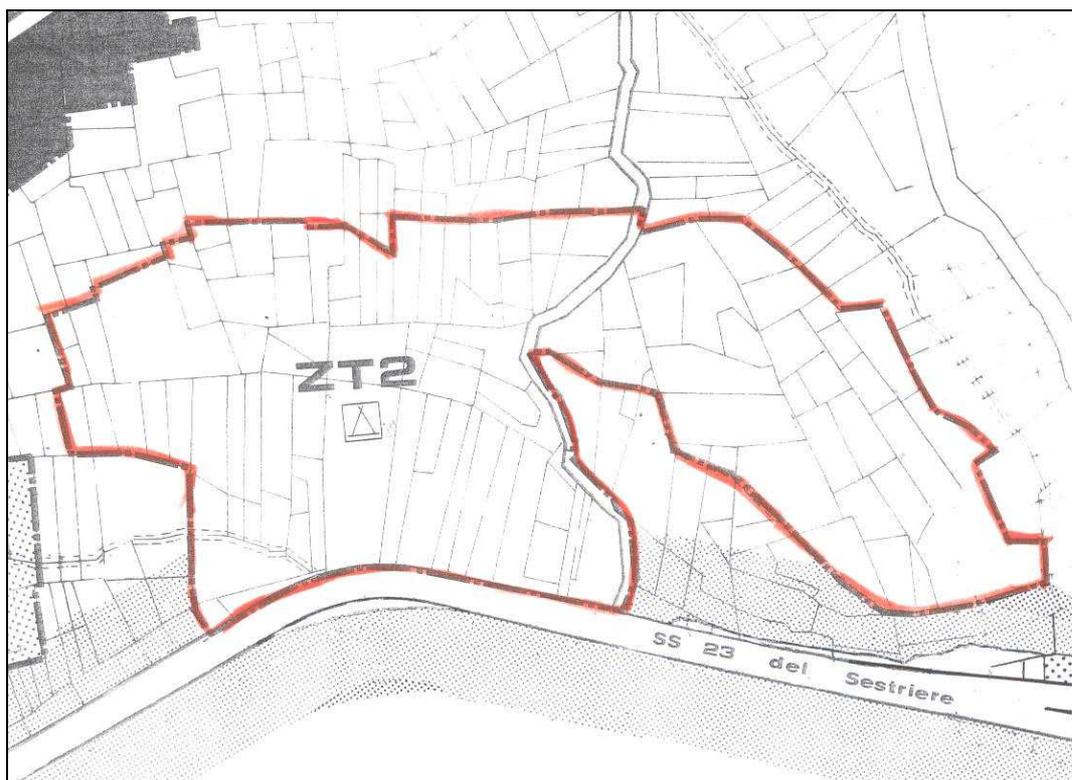


Immagine 3e – Stralcio della tavola di azionamento 80a (zona ZT2)

Comune di Fenestrelle

- ZC5 loc. Chambon – sono stati stralciati e in parte ridefiniti come verde privato i lotti edificabili a monte del canale, in quanto ricadenti in classe IIIa (*referimento immagine 4a*).
- ZC6 loc. Chambon – sono stati stralciati alcuni lotti edificabili, in quanto ricadenti nelle classi IIIa e IIIa1 (*referimento immagine 4b*).
- ZC7 loc. Grange – sono stati stralciati e in parte ridefiniti come verde privato i lotti edificabili residui, in quanto ricadenti nelle classi IIIb3 e IIIa (*referimento immagine 4c*).
- ZC11 loc. Mentoulles – sono stati stralciati i lotti edificabili residui, in quanto ricadenti in classe IIIa (*referimento immagine 4d*).
- ZT2 in loc. Mentoulles – la zona è stata eliminata, in quanto ricadente interamente in classe IIIa (*referimento immagine 4e*).

Zona	Sup. edificabile stralciata mq	Indice fondiario / rapporto di copertura	Volume / superficie stralciato/a
ZC5	4.303	1,00 mc/mq	4303 mc
ZC6	582	0,60 mc/mq	349 mc
ZC7	2.184	0,60 mc/mq	1310 mc
ZC11	2.315	0,60 mc/mq	1389 mc
Totali	9.384	-	7351 mc

Tabella 7 – Elenco delle zone edificabili stralciate o ridefinite (Comune di Fenestrelle)

- sono state eliminate le seguenti zone di annucleamento rurale: Espec 1 in loc. Fenestrelle, Espec 2 in loc. Chambon, Espec 3 in loc. Grange, in quanto ricadenti interamente in classe IIIa (*referimento immagini 4f, 4g, 4h*).

- è stata eliminata la zona per depositi e bassi fabbricati ZD1 in loc. Concentrico, in quanto ricadente interamente in classe IIIa, ed aggregata alla zona ZS10, ridefinendo come verde privato i lotti liberi (*referimento immagine 4i*).

- è stata ridotta e ripermetrata la zona per depositi e bassi fabbricati ZD3 in loc. Grange, in quanto ricadente in parte in classe IIIa (*referimento immagine 4l*).

zona	superficie stralciata mq	Indice fondiario / rapporto di copertura	volume / superficie stralciato/a
ZD1	1.404 (aggregata a ZS10)	-	-
ZD3	*	-	-
ZT2	15.300	-	-
Espec1	25.500	-	-
Espec2	7.780	-	-
Espec3	9.872	-	-

Tabella 8 – Elenco delle zone stralciate o ridefinite (Comune di Fenestrelle)

* La superficie residua calcolata in modo informatizzato risulta comunque maggiore della superficie riportata dalla scheda del P.R.G. approvato, che risulta sbagliata, a causa di un errore materiale.

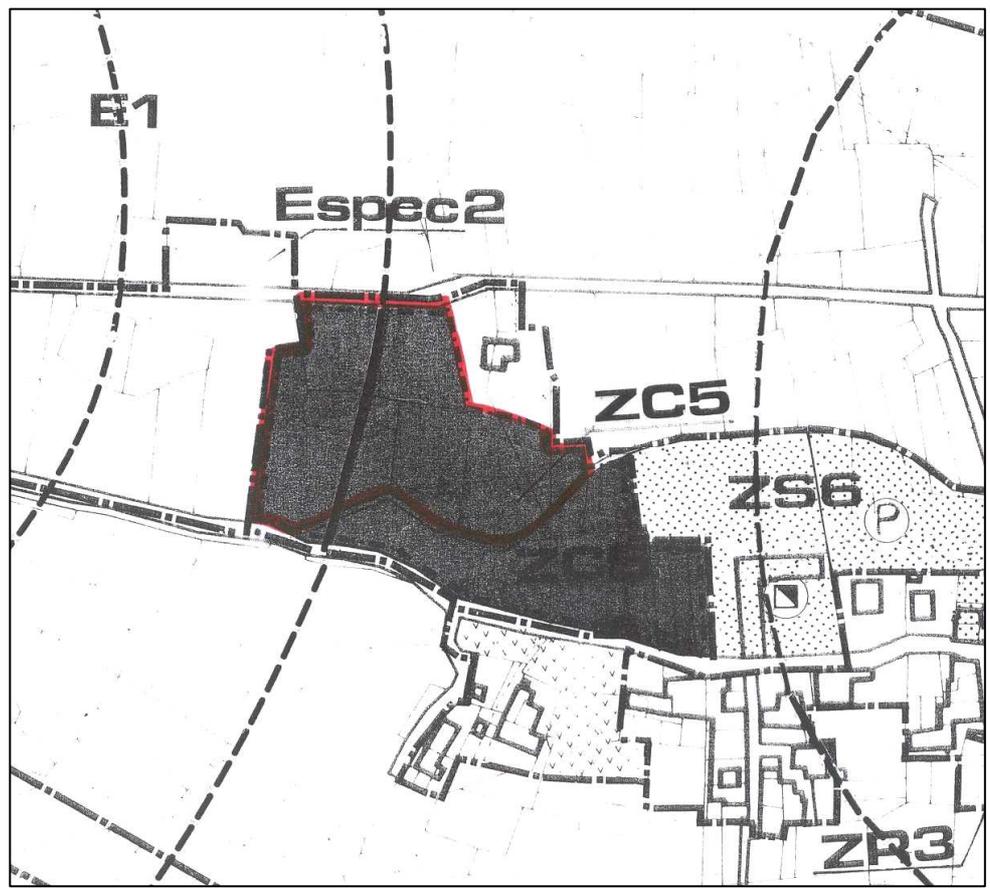


Immagine 4a – Stralcio della tavola di azionamento 80a (zona ZC5)

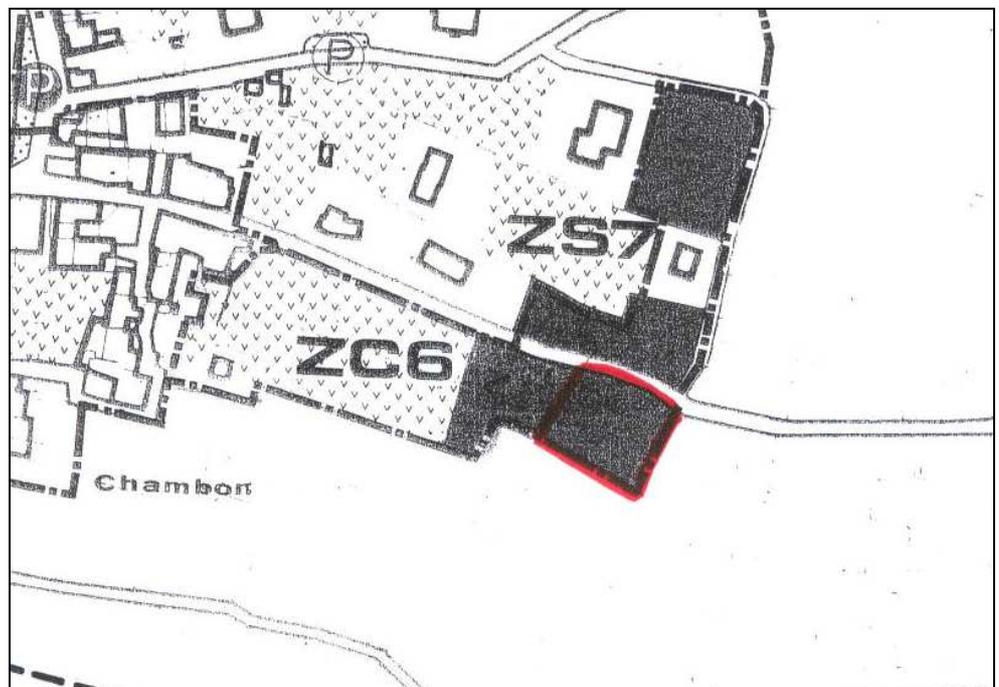


Immagine 4b – Stralcio della tavola di azionamento 81b (zona ZC6)

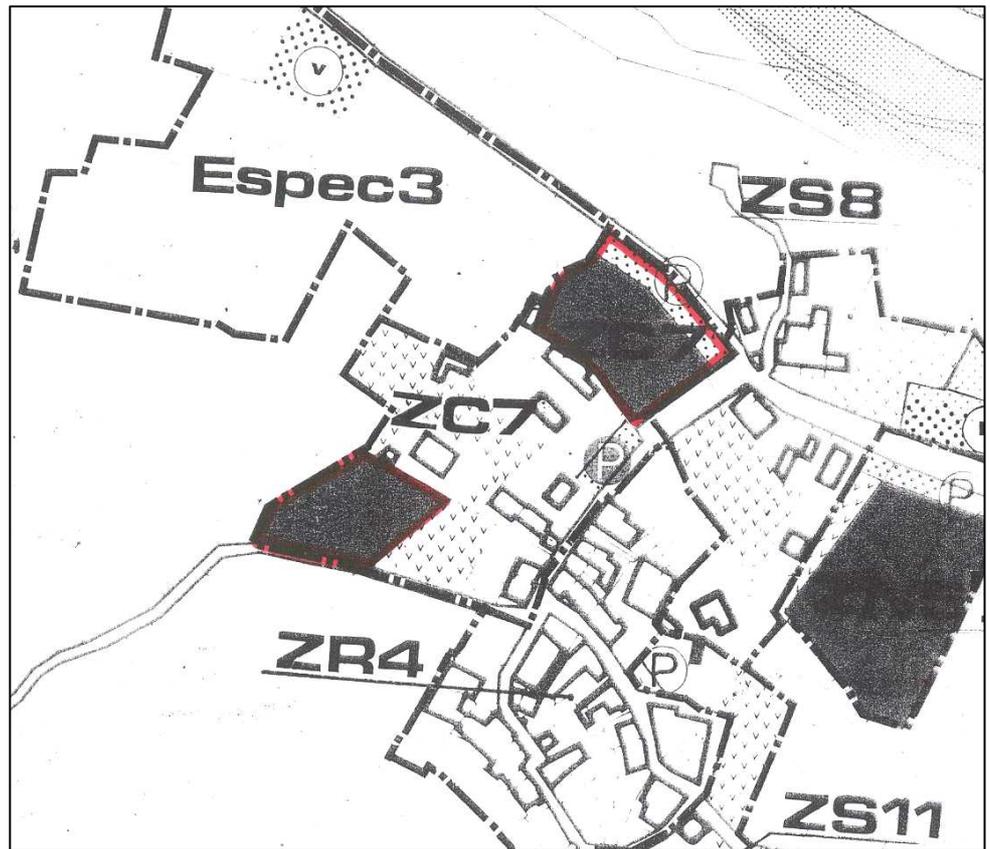


Immagine 4c – Stralcio della tavola di azionamento 81b (zona ZC7)

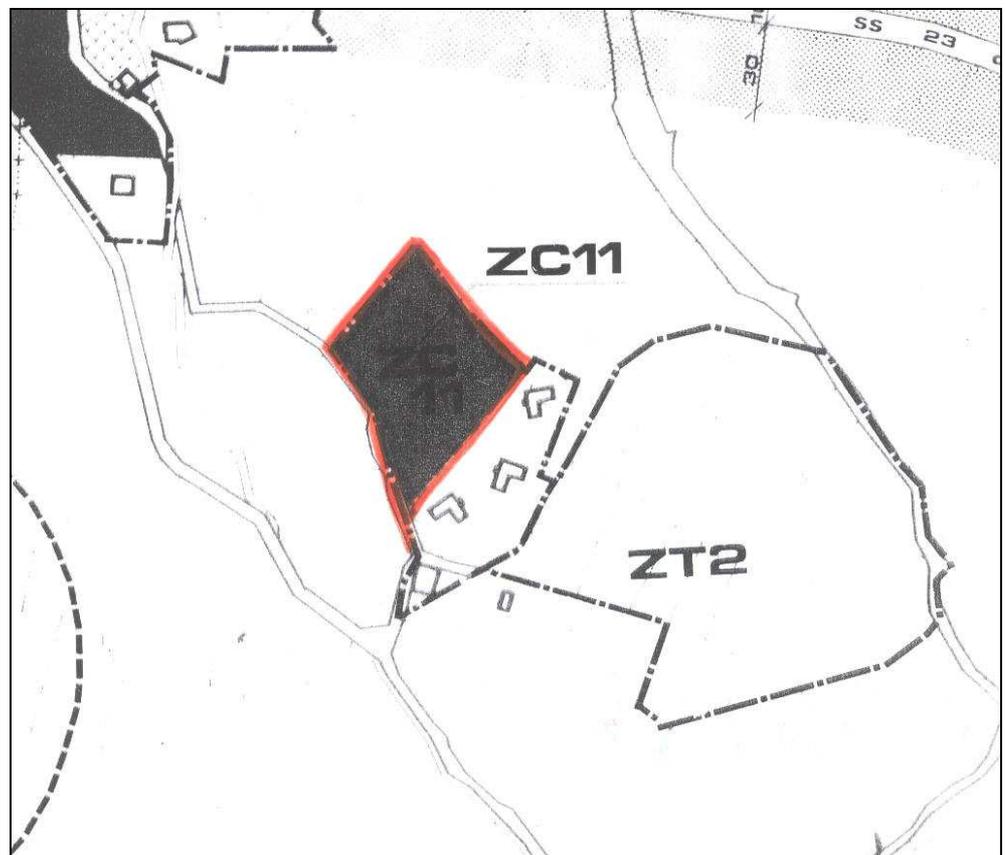


Immagine 4d – Stralcio della tavola di azionamento 81b (zona ZC11)

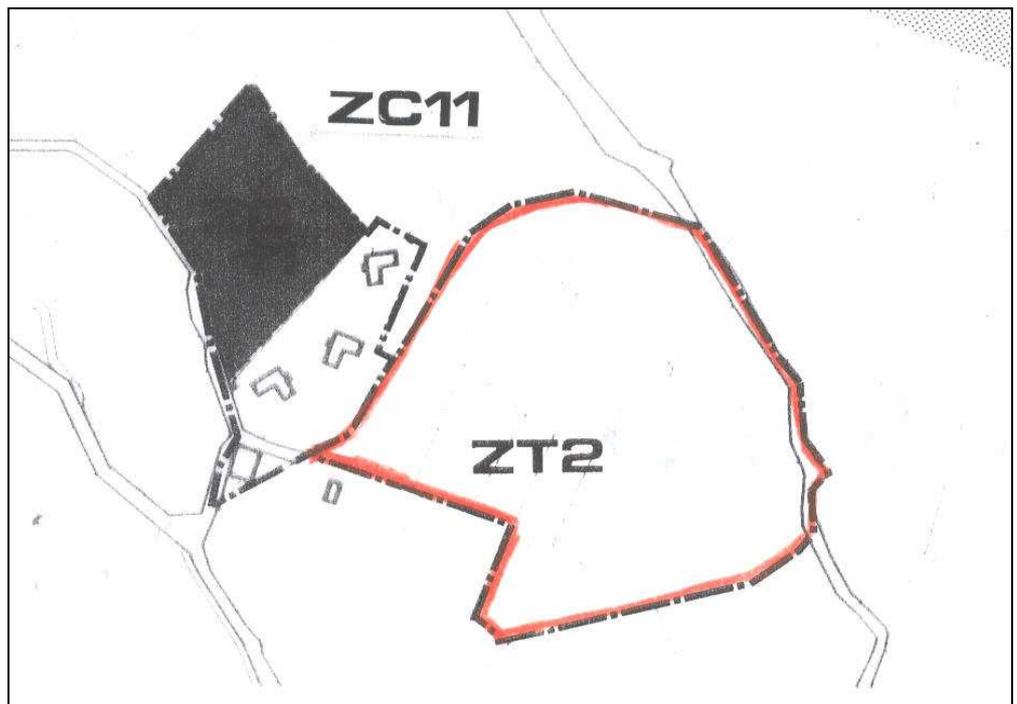


Immagine 4e – Stralcio della tavola di azionamento 81b (zona ZT2)

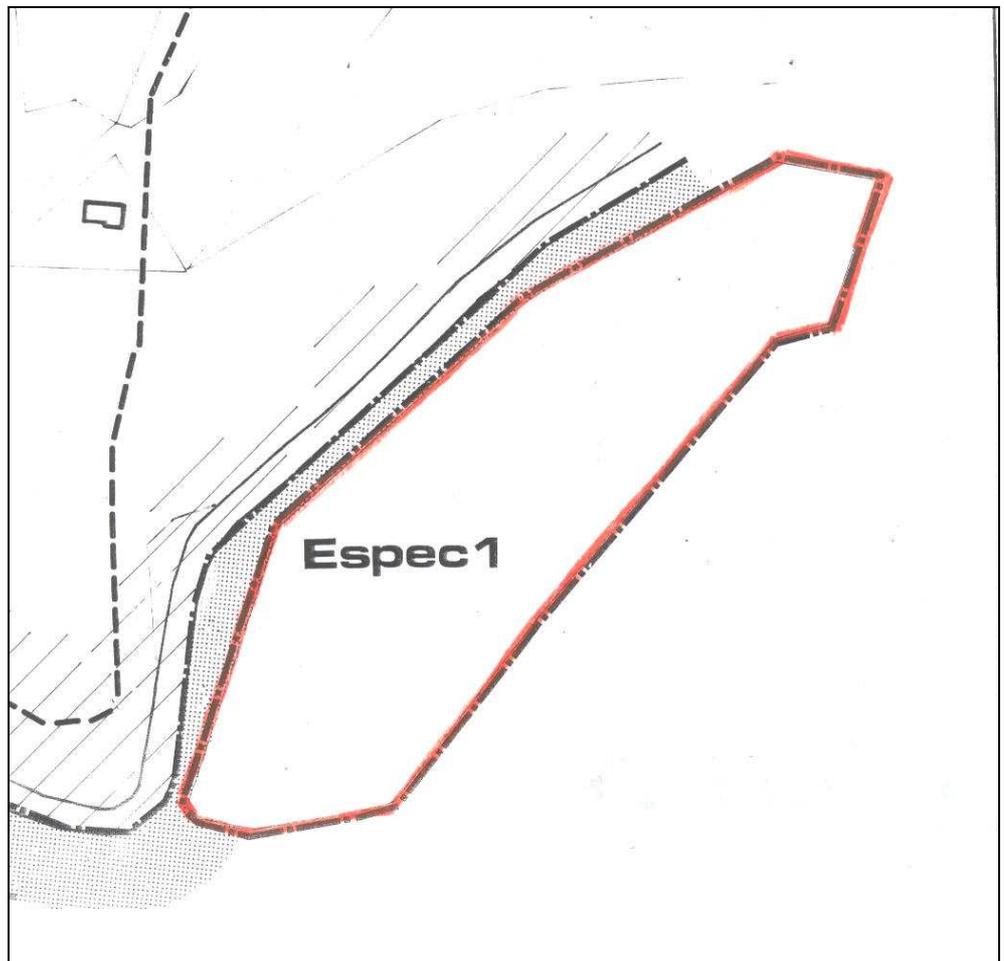


Immagine 4f – Stralcio della tavola di azionamento 81a (zona Espec1)

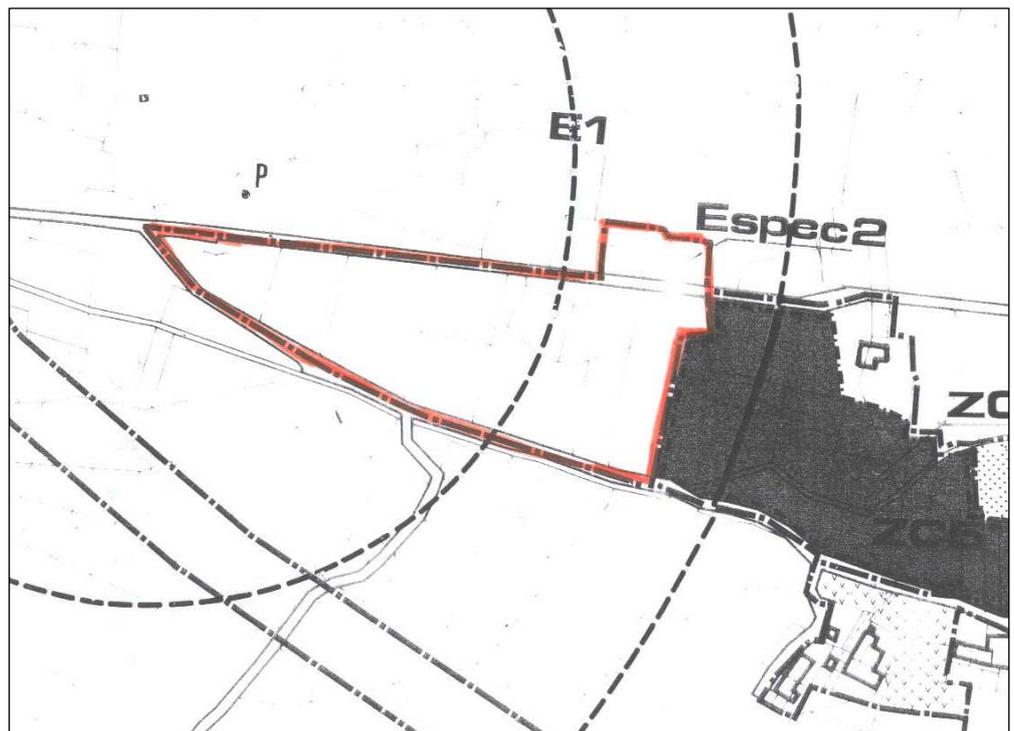


Immagine 4g – Stralcio della tavola di azionamento 81b (zona Espec2)

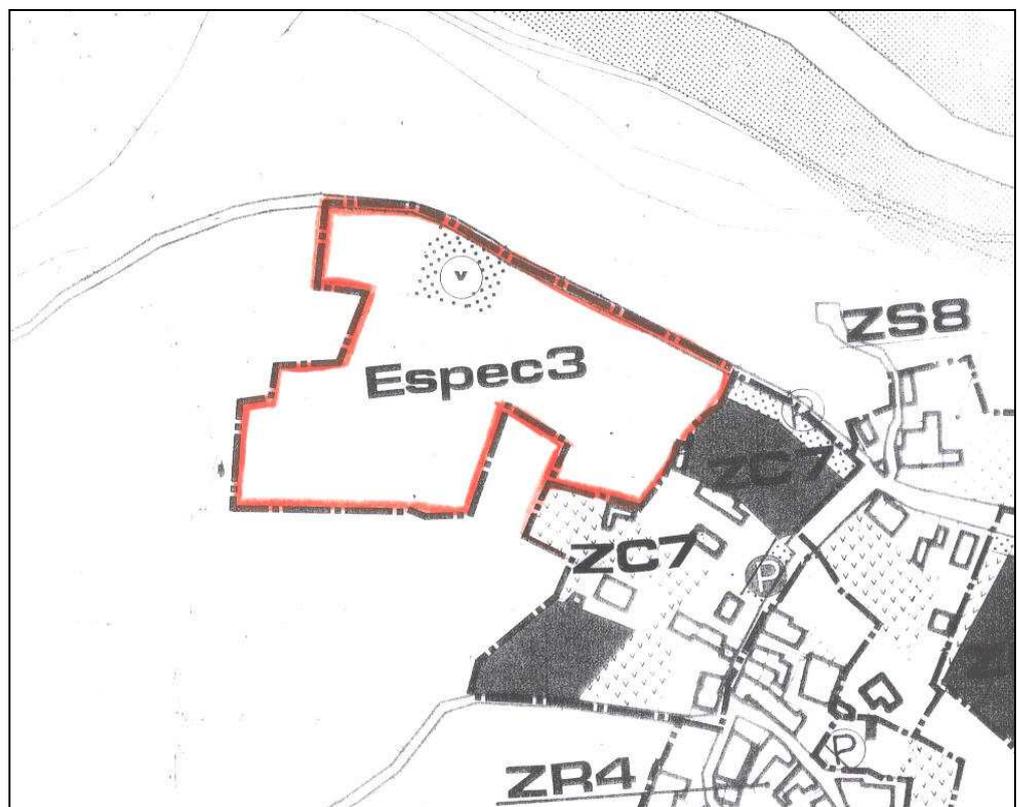


Immagine 4h – Stralcio della tavola di azionamento 81b (zona Espec3)

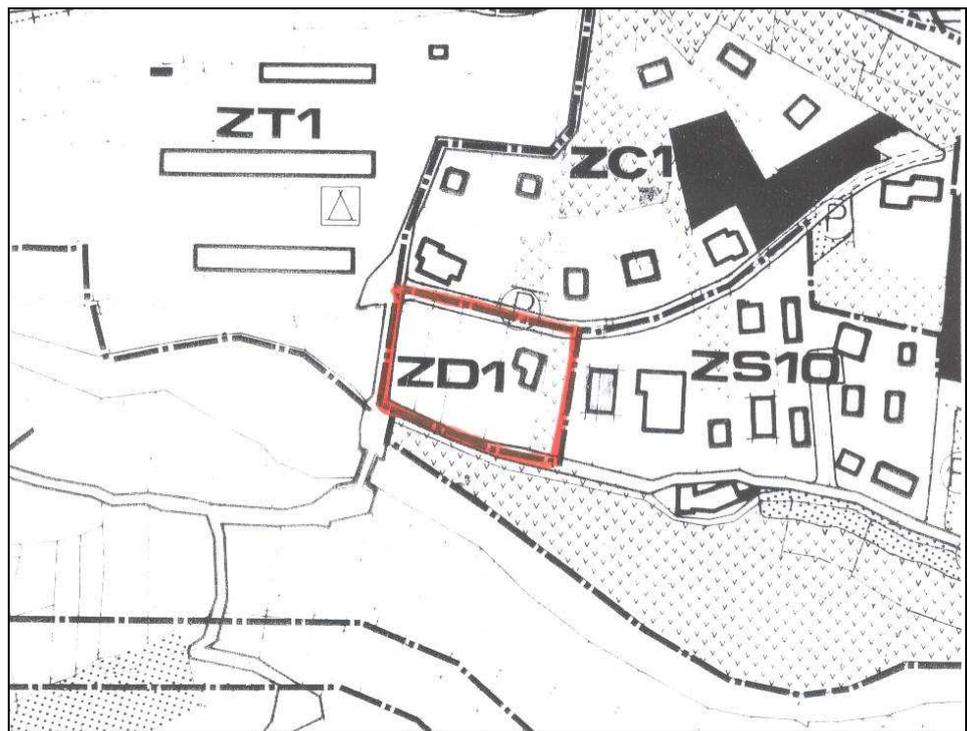


Immagine 4i – Stralcio della tavola di azionamento 81b (zona ZD1)



Immagine 4l – Stralcio della tavola di azionamento 81a (zona ZD3)

In relazione a quanto sopra descritto, la presente variante strutturale determina la riduzione di alcune delle previsioni di piano non ancora attuate; nello specifico le riduzioni possono essere così riassunte:

Comune	Zona	variazioni rispetto alle previsioni di piano vigente				
		destinazione residenziale		zone per depositi e bassi fabbricati mq	zone di annucl. rurale mq	destinaz. turistica mq
		volume resid. mc	abitanti insediabili n.			
PEROSA ARGENTINA	Espec 1				-2.756	
	Totale	0	0	0	-2.756	0
POMARETTO	ZC2	-330	-3			
	ZC6	-300	-3			
	Espec1				-4.662	
	Espec2				-3.840	
	Espec4				-85	
	Espec5				-6.843	
	Totale	-630	-6	0	-15.430	0
ROURE	ZN1	-4.905	-43			
	ZC1	-1.670	-15			
	Espec1				-1.601	
	Espec2				-3.877	
	ZT2					-33.160
	Totale	-6.575	-58	0	-5.478	-33.160
FENESTRELLE	ZC5	-4.303	-38			
	ZC6	-349	-3			
	ZC7	-1.310	-12			
	ZC11	-1.389	-12			
	ZD1			*		
	ZD3			**		
	ZT2					-15.300
	Espec1				-25.500	
	Espec2				-7.780	
	Espec3				-9.872	
	Totale	-7.351	-65	0	-43.152	-15.300
Totale sub-area Centro Val Chisone		-14.556	-129	0	-66.816	-48.460

* La zona è stata aggregata alla ZS10

** La superficie residua calcolata in modo informatizzato risulta comunque maggiore della superficie riportata dalla scheda del P.R.G. approvato, che risulta sbagliata, a causa di un errore materiale.

Schede di zona e tabelle riassuntive

In seguito dell'aggiornamento cartografico sono stati aggiornati i dati inerenti schede di zona e tabelle riassuntive.

Sulle schede di zona sono state inserite sia l'indicazione inerente le classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica, che le specifiche norme di natura idrogeologica.

Norme Tecniche di Attuazione

A seguito degli adeguamenti di carattere idrogeologico, alla nuova normativa ed alla definizione delle classi di idoneità per l'utilizzazione urbanistica del territorio, sono stati modificati i seguenti articoli delle Norme di Attuazione:

- art. 5 – Elaborati costitutivi
- art. 11.6 – Altezza dei fabbricati e numero dei piani
- art. 14 – Norme per le fasce di rispetto
- art. 14.3 – Per le fasce di rispetto da fiumi, torrenti, rii, canali
- art. 14.5 – Per le aree valanghifere
- art. 15.9 – Aree di potenziale rischio geologico.

Verifiche di compatibilità

Con riferimento a quanto contenuto nella presente variante strutturale, di esclusivo adeguamento al PAI, si precisa che:

1) in relazione a quanto indicato all'Allegato II della D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 "Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione della procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi", la presente variante strutturale risulta esclusa dal processo di valutazione ambientale;

2) non essendo previsto nell'ambito della variante alcun incremento o trasferimento di previsioni residenziali, produttive e/o commerciali, non si configurano interferenze con quanto in precedenza approvato dai Comuni in merito a Compatibilità acustica e Criteri Commerciali.

3) la verifica degli strumenti di pianificazione di livello superiore (PTCP, PTR e Registro attività a pericolo incidente rilevante) ha evidenziato l'assenza di stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante, escludendo pertanto l'obbligo di adeguamento dello strumento urbanistico.

**Stralcio Norme di Attuazione:
artt. 5, 11.6, 14, 14.3, 14.5, 15.9
modificati dalla Variante di adeguamento al PAI**

Art. 5 - Elaborati costitutivi

Il P.R.I. è costituito dai seguenti elaborati:

a) Tavole di indagine

Tav. n.	1	Dissesto idrogeologico danni maggio 1977	scala	1/25.000
Tav. n.	1 a, b	Esondabilità	scala	1/10.000
Tav. n.	2 a, b, c, d, e	Geolitologica	scala	1/10.000
Tav. n.	3 a, b	Assetto giaciturale	scala	1/10.000
Tav. n.	4 a, b, c	Stabilità dei versanti	scala	1/10.000
Tav. n.	5 a, b, c, d, e	Rischio geologico	scala	1/10.000
Tav. n.	6 a, b, c	Vincoli idrogeologici	scala	1/10.000
Tav. n.	7 a, b, c, d	Carta delle valanghe	scala	1/10.000
Tav. n.	8 a, b, c, d, e, f	Condizioni del suolo	scala	1/10.000
Tav. n.	9	Carta degli alpeggi	scala	1/25.000
Tav. n.	10 a, b	Aree pregiate	scala	1/25.000
Tav. n.	11 a, b, c, d, e, f	Capacità d'uso dei suoli	scala	1/10.000
Tav. n.	18 a, b	Perosa Arg. - Stato attuale	scala	1/2.000
Tav. n.	19	Pomaretto – Stato attuale	scala	1/2.000
Tav. n.	20 a, b, c	Roure – Stato attuale	scala	1/2.000
Tav. n.	21 a, b	Fenestrelle – Stato attuale	scala	1/2.000
Tav. n.	32 a, b	Perosa Arg. – Condizioni abitative	scala	1/2.000
Tav. n.	33	Pomaretto – Condizioni abitative	scala	1/2.000
Tav. n.	34 a, b, c	Roure – Condizioni abitative	scala	1/2.000
Tav. n.	35 a, b	Fenestrelle – Condizioni abitative	scala	1/2.000
Tav. n.	46 a, b	Perosa Arg. - Rete distribuzione idrica	scala	1/2.000
Tav. n.	47	Pomaretto – Rete distribuzione idrica	scala	1/2.000
Tav. n.	48 a, b	Roure – Rete distribuzione idrica	scala	1/2.000
Tav. n.	49 a, b	Fenestrelle – Rete distribuzione idrica	scala	1/2.000
Tav. n.	60 a, b	Perosa Arg. - Rete raccolta rifiuti urbani	scala	1/2.000
Tav. n.	61	Pomaretto – Rete raccolta rifiuti urbani	scala	1/2.000
Tav. n.	62 a, b	Roure – Rete raccolta rifiuti urbani	scala	1/2.000
Tav. n.	63 a, b	Fenestrelle – Rete raccolta rifiuti urbani	scala	1/2.000
Tav. n.	68 a, b, c, d, e, f	Viabilità, trasporti, impianti di risalita	scala	1/10.000
Tav. n.	69 a, b, c, d, e, f	Aree con limiti di soglia	scala	1/10.000
Tav. n.	70,	Schema della viabilità principale	scala	1/25.000
Tav. n.	70 a	Strumenti urbanistici esistenti. Inquadramento territoriale	scala	1/25.000

b) Tavole di piano

Tav. n.	71 c, c/bis, d, d/bis	Schema di Piano Regolatore	scala	1/10.000
Tav. n.	78 a, b	Perosa Arg. - Azzonamento	scala	1/2.000
Tav. n.	79	Pomaretto - Azzonamento	scala	1/2.000

Tav. n.	80 a, b, c	Roure – Azzonamento	scala	1/2.000
Tav. n.	81 a, b, c	Fenestrelle – Azzonamento	scala	1/2.000
Tav. n.	91	Perosa Arg. - Zone di Recupero	scala	1/1.000
Tav. n.	92	Fenestrelle - Zone di Recupero	scala	1/1.000
Tav. n.	93	Pomaretto - Zone di Recupero	scala	1/1.000
Tav. n.	104 a, b	Perosa Arg. - Sviluppi	scala	1/1.000
Tav. n.	105	Pomaretto - Sviluppi	scala	1/1.000
Tav. n.	106 a, b	Roure - Zone di Recupero e Sviluppi	scala	1/1.000
Tav. n.	107	Fenestrelle - Sviluppi	scala	1/1.000
Tav. n.	113 a, b	Roure – Azzonamento borgate esterne	scala	1/1.000
Tav. n.	114	Fenestrelle - Azzonamento borgate esterne	scala	1/1.000
		Schede quantitative dei dati urbani		
		Parere geologico sul progetto preliminare		
		Controdeduzioni alle osservazioni		
Tav. n.	124 a, b	Perosa Arg. – Localizzazione delle osservazioni	scala	1/2.000
Tav. n.	125	Pomaretto – Localizzazione delle osservazioni	scala	1/2.000
Tav. n.	126 a, b	Roure – Localizzazione delle osservazioni	scala	1/2.000
Tav. n.	127 a, b	Fenestrelle – Localizzazione delle osservazioni	scala	1/2.000
		Relazione - Indagini		
		Relazione - Progetto		
		Relazione – Scelte comunali Perosa Arg.		
		Tabelle di Zona – Perosa Arg. vol. I e II		
		Relazione – Scelte comunali Pomaretto		
		Tabelle di Zona - Pomaretto		
		Relazione – Scelte comunali Roure		
		Tabelle di Zona – Roure vol. I e II		
		Relazione – Scelte comunali Fenestrelle		
		Tabelle di Zona - Fenestrelle		
		Norme di Attuazione		
		Relazione alla carta di sintesi per l'utilizzazione ottimale del territorio in funzione dei vincoli geologici		
		Carta di sintesi per l'utilizzazione ottimale del territorio in funzione dei vincoli geologici		

Art. 5 bis - Elaborati costituenti la 1a Variante di P.R.G.I., come approvata con D.G.R. n. 35-31170 del 20/12/1993

a) Tavole di piano

Tav. n.	71 c, d	Schema di Piano Regolatore	scala	1/10.000
Tav. n.	78 a, b	Perosa Arg. - Azzonamento	scala	1/2.000
Tav. n.	79	Pomaretto - Azzonamento	scala	1/2.000
Tav. n.	80 a, b	Roure – Azzonamento	scala	1/2.000
Tav. n.	81 a, b	Fenestrelle – Azzonamento	scala	1/2.000
		Relazione		
		Tabelle di Zona - Perosa Arg.		
		Tabelle di Zona - Pomaretto		
		Tabelle di Zona - Roure		
		Tabelle di Zona - Fenestrelle		

	Norme di Attuazione		
	Controdeduzioni alle osservazioni		
	Schede quantitative dei dati urbani		
	Allegati previsti dalla Circolare P.G.R. 18/7/89 n. 16/URE – Scheda C sez. I		

b) Indagine geologica ai sensi della D.G.R. 8/3/88 n. 2-19274

	Perosa Arg. – Relazione geologica		
	Pomaretto – Relazione geologica		
	Roure – Relazione geologica		
	Fenestrelle – Relazione geologica vol. I e II		
	Premessa agli studi idrogeologici allegati		
	All. A1 – Verifiche idrologiche del rio delle Verghe nel tratto di conoide – Profilo longitudinale e sezioni trasversali		
	All. A2 – Verifiche idrologiche del rio delle Verghe nel tratto di conoide – Relazione e tabelle di calcolo		
	All. A3 – Verifiche idrologiche del rio delle Verghe nel tratto di conoide – Schede degli interventi		
	All. B1 – Verifiche idrologiche del rio della Draja nel tratto di conoide – Profilo longitudinale e sezioni trasversali		
	All. B2 – Verifiche idrologiche del rio della Draja nel tratto di conoide – Relazione e tabelle di calcolo		
	All. B3 – Verifiche idrologiche del rio della Draja nel tratto di conoide – Schede degli interventi		
	All. C1 – Verifiche idrologiche del rio Souliet nel tratto di conoide – Profilo longitudinale e sezioni trasversali		
	All. C2 – Verifiche idrologiche del rio Souliet nel tratto di conoide – Relazione e tabelle di calcolo		
	All. C3 – Verifiche idrologiche del rio Souliet nel tratto di conoide – Schede degli interventi		
	All. D1 – Verifiche idrologiche del rio Corbiere nel tratto di conoide – Profilo longitudinale e sezioni trasversali		
	All. D2 – Verifiche idrologiche del rio Corbiere nel tratto di conoide – Relazione e tabelle di calcolo		
	All. D3 – Verifiche idrologiche del rio Corbiere nel tratto di conoide – Schede degli interventi		
	All. E1 – Verifiche idrologiche del rio Ciapella nel tratto di conoide – Profilo longitudinale e sezioni trasversali		
	All. E2 – Verifiche idrologiche del rio Ciapella nel tratto di conoide – Relazione e tabelle di calcolo		
	All. E3 – Verifiche idrologiche del rio Ciapella nel tratto di conoide – Schede degli interventi		
	All. F1 – Verifiche idrologiche del rio di Villaretto nel tratto di conoide – Profilo longitudinale e sezioni trasversali		
	All. F2 – Verifiche idrologiche del rio di Villaretto nel tratto di conoide – Relazione e tabelle di calcolo		
	All. F3 – Verifiche idrologiche del rio di Villaretto nel tratto di conoide – Schede degli interventi		
	All. G1 – Verifiche idrologiche del rio di Rouen nel tratto di conoide		

		- Profilo longitudinale e sezioni trasversali
		All. G2 – Verifiche idrologiche del rio di Rouen nel tratto di conoide – Relazione e tabelle di calcolo
		All. H1.1, 1.2, 1.3, 1.4 – Verifiche idrologiche del torrente Chisone – Profilo longitudinale e sezioni trasversali
		All. H2.1, 2.2, 2.3, 2.4 – Verifiche idrologiche del torrente Chisone – Relazione e tabelle di calcolo
		All. W1 – Verifiche idrologiche del torrente Chisone – Relazione e tabelle di calcolo
		All. W2 – Verifiche idrologiche del torrente Chisone – Profilo longitudinale e sezioni trasversali
		All. Y1 – Verifiche idrologiche del torrente Chisone – Relazione e tabelle di calcolo
		All. Y2 – Verifiche idrologiche del torrente Chisone – Profilo longitudinale e sezioni trasversali
		All. L – Calcolo della stabilità del versante – sez. 1 - 3 Perosa Arg.
		All. M – Calcolo della stabilità del versante – sez. 1 Pomaretto
		All. N – Calcolo della stabilità del versante – sez. 1 Fenestrelle
		All. O – Perosa Arg., Pomaretto – Carta geomorfologica – Carta della dinamica fluviale e della dinamica del versante
		All. O – Roure – Carta geomorfologica – Carta della dinamica fluviale e della dinamica del versante
		All. O – Fenestrelle – Carta geomorfologica – Carta della dinamica fluviale e della dinamica del versante
		All. P – Carta delle valanghe interessanti in territorio di Fenestrelle
		All. Q – Tavola della localizzazione della placca residua di fluvioglaciale e dei massi rocciosi pericolanti – Comune di Pomaretto

Elaborati costituenti la Variante strutturale di esclusivo adeguamento al PAI:

- Elaborati urbanistici

		Schema di relazione		
		Pareri Direzioni Regionali		
		Sintesi dei cronoprogrammi		
Tav. n.	71 c, d	Schema di Piano – aggiornamento anno 2013	scala	1/10.000
<i>Comune di Perosa Argentina</i>				
Tav. n.	78 a, b	Azzonamento – aggiornamento anno 2013	scala	1/2.000
		Schede e tabelle di zona – agg. marzo 2014		
Tav. n.	91	Zone di recupero e sviluppi – agg. anno 2013	scala	1/1.000
<i>Comune di Pomaretto</i>				
Tav. n.	79	Azzonamento – aggiornamento anno 2013	scala	1/2.000
		Schede e tabelle di zona – agg. marzo 2014		
Tav. n.	93	Zone di recupero e sviluppi – agg. anno 2013	scala	1/1.000
<i>Comune di Roure</i>				
Tav. n.	80 a, b, c	Azzonamento – aggiornamento anno 2013	scala	1/2.000
		Schede e tabelle di zona – agg. marzo 2014		
Tav. n.	106	Zone di recupero e sviluppi – agg. anno 2013	scala	1/1.000
<i>Comune di Fenestrelle</i>				
Tav. n.	81 a, b, c	Azzonamento – aggiornamento anno 2013	scala	1/2.000

		Schede e tabelle di zona – agg. marzo 2014		
Tav. n.	92	Zone di recupero e sviluppi – agg. anno 2013	scala	1/1.000

- Indagini idrauliche e geomorfologiche

Elab.	1	Relazione integrativa e di risposta alle prescrizioni		
<i>Comune di Perosa Argentina</i>				
Elab.	2.1	Carta geologico-strutturale	scala	1/10.000
Elab.	2.2	Carta geomorfologia e dei dissesti	scala	1/10.000
Elab.	2.3	Carta degli eventi alluvionali storici	scala	1/10.000
Elab.	2.4	Carta dei caratteri litotecnici ed idrogeologici	scala	1/10.000
Elab.	2.5	Carta dei fenomeni valanghivi (SIVA)	scala	1/10.000
Elab.	2.6	Carta delle acclività	scala	1/10.000
Elab.	2.7	Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD)	scala	1/5.000
Elab.	2.8	Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica (base CTR)	scala	1/10.000
Elab.	2.9	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (base catastale/CTP)	scala	1/5.000
Elab.	2.10	Confronto tra lo stato di dissesto e le informazioni IFFI e PAI	scala	1/10.000
Elab.	2.11	Cartografia PAI		
Elab.	2.12	Relazione		
Elab.	2.13	Schede conoidi		
Elab.	2.14	Schede tributari – Schede processi lungo la rete idrografica		
Elab.	2.15	Schede frane		
Elab.	2.16	Schede valanghe (SIVA)		
Elab.	2.17	Schede delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD)		
Elab.	2.18	Dati geognostici		
Elab.	2.19	Ricerca storica		
Elab.	2.20	Corografia ed individuazione bacini imbriferi e sottobacini	scala	1/10.000
Elab.	2.21	Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici	scala	1/5.000
Elab.	2.22	Relazione idraulica		
Elab.	2.23	Analisi delle previsioni urbanistiche		
<i>Comune di Pomaretto</i>				
Elab.	3.1	Carta geologico-strutturale	scala	1/10.000
Elab.	3.2	Carta geomorfologia e dei dissesti	scala	1/10.000
Elab.	3.3	Carta degli eventi alluvionali storici	scala	1/10.000
Elab.	3.4	Carta dei caratteri litotecnici ed idrogeologici	scala	1/10.000
Elab.	3.5	Carta delle acclività	scala	1/10.000
Elab.	3.6	Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD)	scala	1/5.000
Elab.	3.7	Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica (base CTR)	scala	1/10.000
Elab.	3.8	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (base catastale/CTP)	scala	1/5.000
Elab.	3.9	Confronto tra lo stato di dissesto e le informazioni IFFI e PAI	scala	1/10.000
Elab.	3.10	Cartografia PAI		
Elab.	3.11	Relazione		
Elab.	3.12	Schede conoidi		

Elab.	3.13	Schede frane – Schede tributari		
Elab.	3.14	Schede delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD)		
Elab.	3.15	Dati geognostici – Pozzi muniti di stratigrafia		
Elab.	3.16	Ricerca storica		
Elab.	3.17	Corografia ed individuazione bacini imbriferi e sottobacini	scala	1/10.000
Elab.	3.18	Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici	scala	1/5.000
Elab.	3.19	Relazione idraulica		
Elab.	3.20	Analisi delle previsioni urbanistiche		
<i>Comune di Roure</i>				
Elab.	4.1	Carta geologico-strutturale	scala	1/10.000
Elab.	4.2	Carta geomorfologica e dei dissesti	scala	1/10.000
Elab.	4.3	Carta degli eventi alluvionali storici	scala	1/10.000
Elab.	4.4	Carta dei caratteri litotecnici ed idrogeologici	scala	1/10.000
Elab.	4.5	Carta dei fenomeni valanghivi (SIVA)	scala	1/10.000
Elab.	4.6	Carta delle acclività	scala	1/10.000
Elab.	4.7	Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD)	scala	1/5.000
Elab.	4.8	Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica (base CTR)	scala	1/10.000
Elab.	4.9	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (base catastale/CTP)	scala	1/5.000
Elab.	4.10	Confronto tra lo stato di dissesto e le informazioni IFFI e PAI	scala	1/10.000
Elab.	4.11	Cartografia PAI		
Elab.	4.12	Relazione		
Elab.	4.13	Schede conoidi		
Elab.	4.14	Schede tributari – Schede processi lungo la rete idrografica		
Elab.	4.15	Schede frane		
Elab.	4.16	Schede valanghe (SIVA)		
Elab.	4.17	Schede delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD)		
Elab.	4.18	Dati geognostici e pozzi muniti di stratigrafia		
Elab.	4.19	Ricerca storica		
Elab.	4.20	Corografia ed individuazione bacini imbriferi e sottobacini	scala	1/10.000
Elab.	4.21	Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici	scala	1/5.000
Elab.	4.22	Relazione idraulica		
Elab.	4.23	Analisi delle previsioni urbanistiche		
<i>Comune di Fenestrelle</i>				
Elab.	5.1	Carta geologico-strutturale	scala	1/10.000
Elab.	5.2	Carta geomorfologica e dei dissesti	scala	1/10.000
Elab.	5.3	Carta degli eventi alluvionali storici	scala	1/10.000
Elab.	5.4	Carta dei caratteri litotecnici ed idrogeologici	scala	1/10.000
Elab.	5.5	Carta dei fenomeni valanghivi (SIVA)	scala	1/10.000
Elab.	5.6	Carta delle acclività	scala	1/10.000
Elab.	5.7	Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD)	scala	1/5.000
Elab.	5.8	Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica (base CTR)	scala	1/10.000

Elab.	5.9	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (base catastale/CTP)	scala	1/5.000
Elab.	5.10	Confronto tra lo stato di dissesto e le informazioni IFFI e PAI	scala	1/10.000
Elab.	5.11	Cartografia PAI		
Elab.	5.12	Relazione		
Elab.	5.13	Schede conoidi		
Elab.	5.14	Schede tributari – Schede processi lungo la rete idrografica		
Elab.	5.15	Schede frane		
Elab.	5.16	Schede valanghe (SIVA)		
Elab.	5.17	Schede delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD)		
Elab.	5.18	Dati geognostici e pozzi muniti di stratigrafia		
Elab.	5.19	Ricerca storica - aggiornamenti		
Elab.	5.20	Corografia ed individuazione bacini imbriferi e sottobacini	scala	1/10.000
Elab.	5.21	Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici	scala	1/10.000
Elab.	5.22	Relazione idraulica		
Elab.	5.23	Analisi delle previsioni urbanistiche		

In caso di contrasto fra gli elaborati costitutivi del PRI e gli elaborati della presente Variante di esclusivo adeguamento al PAI, questi ultimi prevalgono.

Art. 11.6 – Altezza dei fabbricati e numero dei piani

L'altezza massima dei fabbricati è la differenza massima di livello tra l'intradosso del piano di copertura più elevato ed il terreno sistemato o il livello del marciapiede qualora il fabbricato prospetti lungo una strada, **nel rispetto del D.M. 14/01/2008**. ed ai sensi del D.M. 03/06/81 tab. 1 non può superare i seguenti limiti:

- edifici in muratura — mt. 11
- edifici in intelaiatura — nessuna limitazione
- edifici in pannelli portanti — mt. 15
- edifici in legname — mt. 7

Per gli edifici di nuova costruzione dovranno comunque essere rispettate le altezze massime previste dalle singole tabelle di zona, mentre nel caso di sopraelevazioni, ove ammesse, non si potrà elevare l'imposta del tetto per più di 90 cm.

Ai fini del calcolo della cubatura l'altezza teorica dei fabbricati è misurata come media aritmetica sulle singole fronti fra la differenza di quota del piano di campagna sistemato dopo l'intervento o del marciapiede e l'intradosso del solaio superiore l'ultimo piano abitabile.

L'altezza teorica deve essere in ogni caso inferiore o uguale a quella massima prescritta.

Il numero massimo di piani fuori terra di un fabbricato è il massimo numero di piani di calpestio relativi a locali abitabili.

Art. 14 - Norme per le fasce di rispetto

Nelle aree e fasce di rispetto di cui al precedente art. 13 lett. a), individuate cartograficamente o specificate normativamente, è fatto divieto di eseguire ogni manufatto e costruzione residenziale, per fini produttivi, industriali, artigianali, commerciali, agricoli; per tutti gli edifici esistenti alla data di adozione del P.R.G.I. sono ammessi interventi di manutenzione

ordinaria e straordinaria, ~~semprechè ammessi anche dalla perizia geologica predisposta a norma dell'art. 14 della L.R. 56/77 e s.m. e i.~~

In particolari condizioni, più appresso indicate, si possono condurre operazioni di restauro, risanamento e ristrutturazione edilizia nonchè di adeguamento igienico e funzionale, anche se si determina l'inserimento di elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze d'uso semprechè ammesse dalle norme di zona.

Sono ammessi: percorsi pedonali e ciclabili, piantumazione e sistemazione a verde, conservazione dello stato di natura e delle coltivazioni agricole, parcheggi.

Sono in ogni caso fatte salve le indicazioni e prescrizioni contenute nel successivo art. 15.9 – Aree di potenziale rischio geologico.

Art. 14.3 - Per le fasce di rispetto da fiumi, torrenti, rii, canali

All'interno delle zone di trasformazione urbanistica con esclusione delle zone agricole, per gli interventi di nuova costruzione e per ampliamenti dall'esistente, si devono rispettare ~~mt 6~~ **mt 10** dall'argine più vicino se questo è dotato di adeguate protezioni e mt 15 in mancanza di queste.

Fuori dalle zone di trasformazione urbanistica si deve mantenere la distanza minima di mt 15 dal limite del demanio di torrenti, rii, canali scoperti.

Sono fatte salve le indicazioni riportate sulla tavola “Carta di sintesi” e relativa normativa di cui all’art. 15.9– Aree di potenziale rischio geologico.

Nelle fasce di rispetto da torrenti, rii, canali, sono ammesse destinazioni a: percorsi pedonali, ciclabili, piantumazione a verde, conservazione dello stato di natura, delle coltivazioni agricole, e, ove occorre, parcheggi pubblici.

Nei confronti dei bacini artificiali esistenti deve essere imposta una fascia di rispetto di profondità pari a mt 100.

Art. 14.5 – Per le aree valanghifere

~~Sulla scorta delle indicazioni contenute nelle tavole di indagine del P.R.I., e di tutte le informazioni documentate coglibili, è fatto divieto di qualsiasi tipo di nuova costruzione che non sia connessa ad un intervento di sistemazione idrogeologica.~~

Art. 15.9 – Aree di potenziale rischio geologico

Devono essere rispettate le specifiche prescrizioni riportate nelle tabelle di zona e nella relazione geologica annessa al piano.

Le prescrizioni ivi contenute superano, per quanto concerne le singole zone, le norme definite per l'utilizzazione ottimale del territorio in funzione dei vincoli geologici allegati al P.R.I. approvato.

Per quanto riguarda in particolare l'attuazione del Piano a mezzo di S.U.E. si richiamano i disposti della D.G.R. n. 2-19274 del 8/3/88.

Nel quadro dell'adeguamento al PAI del PRGCM per la sub area del Centro Val Chisone, sono stati redatti gli elaborati geologici previsti dalla Circolare P.G.R. 8 maggio

1996 n° 7/LAP, alla Nota Tecnica Esplicativa del dicembre 1999 e successive indicazioni regionali.

Il territorio è stato ripartito in aree omogenee dal punto di vista della pericolosità geomorfologica, così come rappresentato nella “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica”.

Classi di pericolosità ed idoneità

Le classi di pericolosità ed idoneità riconosciute sull'ambito interessato sono le seguenti:

- **classe I** – aree edificabili senza condizionamenti e/o prescrizioni
- **classe II** – aree edificabili dopo analisi di dettaglio; le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica e bassa intensità dei processi, possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici, individuabili a livello di progetto esecutivo, realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o, al massimo, dell'intorno significativo circostante, purché tali interventi non incidano negativamente sulle aree limitrofe.

Qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo riguardante aree poste in classe II, situate in prossimità dei settori perifluviali dei corsi d'acqua appartenenti alla rete idrografica minore, ivi compresi tutti i rii ed i principali canali non classificati e/o aventi sedime non demaniale, ancorché intubati, dovrà essere supportato, a livello di singolo permesso di costruire, oltre che da indagine geologica e geotecnica condotto secondo quanto previsto dal DM 14.01.2008, anche da uno specifico studio idraulico del/i corso/i d'acqua eventualmente interessato/i, ove non espressamente riconducibile alle verifiche delle tratte d'alveo e delle sezioni di deflusso che corredano gli elaborati geologici, da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto uniforme, vario o permanente a seconda dei casi, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle sezioni di deflusso utilizzando parametri di scabrezza reali, tenuto conto, altresì, della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di intubamenti e/o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta.

Ai fini delle possibilità edificatorie delle aree suddette, a seguito degli approfondimenti e delle verifiche idrauliche da effettuarsi a scala locale secondo la metodologia e le indicazioni sopra citate, tenuto conto altresì della presenza, soprattutto in prossimità di aree abitate, di eventuali criticità per le quali necessitano interventi di difesa e/o opere più estensive di riassetto idraulico, occorre preventivamente prevedere, in ogni caso, l'esecuzione di opportuni ed adeguati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico minore insistente nel contorno delle aree medesime, provvedendo altresì alla realizzazione, ove necessario, di appropriate opere di regimazione delle acque superficiali, finalizzate alla riorganizzazione ed alla corretta ufficiosità idraulica della rete idrica interessata, garantendo, in ogni caso, lo smaltimento delle acque meteoriche scolanti dal/i bacino/i afferente/i.

Per gli interventi che prevedono scavi e sbancamenti su pendio o alla base di scarpate o pareti rocciose, devono essere valutate preventivamente le condizioni di stabilità del sito, al fine di individuare le necessarie opere di stabilizzazione e di drenaggio.

classe III, caratterizzata da elevata pericolosità geomorfologica. Nuovi interventi all'interno della classe dovranno essere accompagnati da indagine geologica e geotecnica condotta secondo quanto previsto dal DM 14.01.2008. In particolare nei pendii montani

in cui il condizionamento è dato dall'acclività o dalla presenza di terreni potenzialmente instabili, gli interventi andranno accompagnati da una specifica relazione geologica che ne verifichi la fattibilità, ai sensi del DM 14.01.2008; nelle aree soggette a fenomeni di dinamica fluviale e torrentizia occorrerà predisporre uno specifico studio idraulico del/i corso/i d'acqua eventualmente interessato/i.

La classe III è articolata come segue:

classe IIIa – aree inedificate ed inedificabili per dissesto idraulico: alvei di piena con tempi di ritorno 200 e 500 anni; aree potenzialmente interessate da fenomeni di dinamica fluviale o di dinamica torrentizia in ambito di conoide; fascia di rispetto lungo i corsi d'acqua minori, compresi i tratti intubati, di ampiezza non inferiore a 10 m misurati dal ciglio superiore di entrambe le sponde (inedificabilità assoluta); in questa classe non sono ammissibili modificazioni morfologiche che possano ridurre o limitare il deflusso delle acque e/o incrementare il grado di rischio, quali, ad esempio, i riporti, i manufatti in genere, le recinzioni, ecc.

classe IIIa1 – aree inedificate ed inedificabili per caratteri geomorfologici negativi (acclività elevata e affioramenti rocciosi; frane attive e quiescenti; scarpate di terrazzo e relative fasce di rispetto e dorsali in roccia inedificabili ai fini sismici).

classe IIIa2 – aree inedificate ed inedificabili perché soggette al distacco ed allo scorrimento di masse nevose.

classe IIIb2 – aree edificate ed edificabili dopo la realizzazione di interventi di riassetto territoriale come riportato nel cronoprogramma (difese spondali lungo i corsi d'acqua, interventi di risagomatura d'alveo e di adeguamento delle sezioni apicali di conoide, messa in opera di sistemi di monitoraggio in aree di frana, ecc.)

classe IIIb3 – aree edificate ed inedificabili; solo dopo la realizzazione delle opere di riassetto territoriale saranno consentiti interventi sull'edificato esistente.

classe IIIb4 – aree edificate ed inedificabili in quanto ricadenti in aree di dissesto attivo, in cui sono consentiti solo interventi sull'edificato esistente che non comportino un aumento del "carico antropico"; gli edifici esistenti posti nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua (fasce di inedificabilità assoluta, di almeno mt 10, misurati dal ciglio superiore delle sponde) sono da considerarsi in classe IIIb4 a prescindere da quanto rappresentato sulla "Carta di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica".

classe III indifferenziata – aree inedificabili - estesi pendii montani da assimilare nell'insieme alla Classe IIIa, ma in cui, per esigenze urbanistiche particolari, possono essere individuate con successive Varianti di Piano aree attribuibili a classi meno condizionanti (es. Classe II) a seguito di indagini di dettaglio da svilupparsi in relazione agli interventi.

Più in generale, per gli edifici isolati ricadenti in Classe III (ad esclusione degli edifici ricadenti in aree di dissesto attivo o incipiente), nell'ottica del recupero dell'esistente già storicamente insediato, si ritiene possibile la manutenzione dell'esistente, la ristrutturazione e la realizzazione di ampliamenti igienico-funzionali a condizione che in fase attuativa (a livello di richiesta del permesso di costruire), venga elaborato uno specifico studio di compatibilità geomorfologica, comprensivo di indagini geologiche e geotecniche (ai sensi del D.M. 11/03/88 e del D.M. 14/01/08) mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio e a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione. Andrà comunque sottoscritta la "dichiarazione liberatoria" prevista dall'Art. 18 comma 7 delle Norme di Attuazione del PAI, adottate con Deliberazione del Comitato Istituzionale n.18 del 26/04/01 e approvate con D.P.C.M. del 24/05/01. Tale

dichiarazione, sottoscritta dal soggetto attuatore, dovrà contenere l'oggetto e l'ubicazione dell'intervento, l'indicazione della/e classi in cui questo ricade, la dichiarazione di essere a conoscenza del tipo di classificazione geologica e l'esclusione di ogni responsabilità da parte dell'Amministrazione Comunale in ordine a eventuali futuri danni a cose e a persone comunque derivanti dal dissesto idrogeologico segnalato.

In tutte le aree soggette a dissesto idraulico e/o idrogeologico, il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere la dichiarazione liberatoria prevista dall'Art. 18 comma 7 delle Norme di Attuazione del PAI, adottate con Deliberazione del Comitato Istituzionale n.18 del 26/04/01 e approvate con D.P.C.M. del 24/05/01.

In relazione a quanto indicato alla sezione 7.10 della NTE/1999 alla Circ. PGR 08/05/1996 n. 7/LAP, è compito dell'Amministrazione Comunale il controllo sull'attuazione dei singoli cronoprogrammi relativi agli interventi di riassetto territoriale previsti nelle classi IIIb. L'attuazione delle previsioni urbanistiche ammesse potrà avvenire solo a seguito di collaudo e relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate.

Norme generali

Per ogni nuova opera che incrementi i volumi o le superfici o che generi nuovi volumi residenziali dovrà essere redatta una indagine geologica e geotecnica ai sensi del dm 14/01/2008, ai fini di valutare la compatibilità dell'intervento in funzione dell'equilibrio idrogeologico dell'area circostante. In ogni caso l'ampiezza e l'approfondimento delle indagini devono essere rapportate alle problematiche e alla complessità geologica del sito, alle conoscenze geologiche già disponibili per l'intorno, all'impegno delle opere sotto il profilo tecnico, nonché alla rilevanza dell'intervento sotto il profilo del valore socio – economico e alla valenza in campo strategico.

Si sottolinea che per gli interventi che possano interferire o modificare il deflusso delle acque meteoriche dovrà essere prevista un'efficace rete di raccolta delle stesse. Si sottolinea che per qualsiasi intervento edilizio dovrà essere prevista un'efficace rete di raccolta delle acque meteoriche onde evitare che, in occasione di precipitazioni intense e/o prolungate, si verifichino fenomeni di ristagno ed infiltrazione in prossimità del settore urbanizzato. Le acque raccolte dovranno essere allontanate dall'area e scaricate in modo tale da evitare l'insorgenza di processi di instabilità nell'intorno significativo della stessa. Si raccomanda inoltre che la rete di raccolta delle acque sopra citata sia sottoposta a periodiche operazioni di ispezione e manutenzione, tali da garantirne la corretta funzionalità nel tempo.

Qualora risultassero delle differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua demaniali, così come riportati sulle tavole di piano, rispetto all'attuale percorso planimetrico, resta inteso che le fasce di rispetto, ai sensi del R.D. n. 523/1904, si applicheranno all'alveo attivo delimitato dai cigli superiori di sponda, rimanendo di proprietà demaniale l'alveo eventualmente abbandonato ai sensi e per gli effetti della L. n. 37/1994, nonché in ragione dell'art. 32, comma 3, titolo II delle NdA del PAI.

Le distanze minime da tutti i corsi d'acqua dovranno comunque essere verificate mediante specifici rilievi topografici di dettaglio al momento degli interventi in progetto.

Per tutte le zone normative rappresentate in scala 1:2.000 sono riconoscibili le classi di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica.

Le situazioni di rischio idrogeologico riconosciute dovranno essere tenute in conto in sede di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile.

Gli interventi edilizi ed urbanistici ammessi nelle singole zone subiscono eventuali limitazioni in applicazione delle norme contenute nelle successive tabelle, oltre che nelle schede di zona.

Richiamando le indicazioni contenute all'art. 6 della D.G.R. n. 2-11830 del 28/07/2009, le Schede di zona potranno contenere ed individuare puntualmente situazioni di particolare criticità oggetto di prescrizioni specifiche.

Nel caso di sovrapposizioni di classi di rischio, prevalgono sempre le limitazioni più cautelative e, nel caso di disallineamenti cartografici, prevalgono le elaborazioni di maggior dettaglio, contenute negli elaborati a scala maggiore e nelle *Analisi delle previsioni urbanistiche*. Per quanto riguarda le delimitazioni delle classi di sintesi delle singole zone, il riferimento è rappresentato dallo stralcio cartografico allegato alla scheda relativa alla specifica zona di piano.

In merito all'attuazione dei cronoprogrammi relativi agli interventi di riassetto territoriale previsti nelle aree poste nelle classi IIIb, spetta all'Amministrazione Comunale verificare che le opere realizzate, così come specificato al paragr. 7.10 della N.T.E. alla circ. 7/LAP; abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate.

Per la realizzazione di opere di interesse pubblico in zone soggette a pericolosità idrogeologica, non altrimenti localizzabili, si applicano i disposti di cui all'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Nel caso di fabbricati ricadenti in differenti classi di pericolosità geomorfologica, sarà possibile applicare a porzioni del fabbricato la diversa classificazione:

- in caso di edifici costituiti da più unità immobiliari il limite delle classi verrà fatto coincidere, ove possibile, col confine catastale delle stesse;
- in caso di edifici non ricadenti nella precedente casistica, gli interventi edilizi avranno le limitazioni proprie della classe più cautelativa, a meno che il progetto degli interventi, sulle porzioni di edificio ricadenti in classe meno cautelativa, certifichi che gli interventi non determinino un peggioramento delle situazioni di rischio.

Sono in ogni caso fatte salve le indicazioni di cui al 4° comma del paragrafo "Norme generali" delle N.di A.

Nel caso di edifici ricadenti in parte in classe IIIb e in parte in classe IIIa, valgono le norme della Classe IIIb riferita all'intero edificio.

Per quanto non specificato dalle presenti norme si rimanda a quanto contenuto della circ. 7/LAP e relativa N.T.E.

Definizione del carico antropico

Non costituiscono "incremento del carico antropico" gli interventi destinati ad adeguamenti igienico e/o funzionale degli edifici esistenti.

Si individuano quale "modesto incremento del carico antropico" gli interventi comportanti il mutamento d'uso, volti alla formazione di nuove unità abitative, senza modifica di sagoma e volume, fatte salve le limitazioni eventualmente prescritte dalle *Schede di zona*.

Sono fatte salve in ogni caso le prescrizioni e le limitazioni contenute nelle NdA del P.R.G., nelle *Schede di zona* e nel successivo *Schema interventi ammessi*.

Schema interventi ammessi

INTERVENTI AMMESSI		Illa (*)	Illa1 (*)		
			aree soggette a dissesti attivi o incipienti	aree condizionate unicamente dall'acclività dei versanti	
RESIDENZIALE	nuovo impianto		no	no	no
	ampliamento		no	no	si (**) previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio
	mutamento d'uso	parziale (***)	no	no	si (**) previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio
		totale	no	no	no
	bassi fabbricati		no	no	si, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio
TURISTICO-RICETTIVO comprese strutture private e/o pubbliche con presenza costante di posti letto	nuovo impianto		no	no	no
	ampliamento		si (**), unicamente in assenza di incremento di posti letto, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	si (**), unicamente in assenza di incremento di posti letto, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	si (**), unicamente in assenza di incremento di posti letto, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio
	mutamento d'uso	parziale	si (**), unicamente in assenza di incremento di posti letto, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	si (**), unicamente in assenza di incremento di posti letto, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	si (**), unicamente in assenza di incremento di posti letto, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio
		totale	no	no	si (**), unicamente in assenza di incremento di posti letto, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio
	attrezzature, volumi tecnici, ecc. (non rientranti nella definizione di ampliamento)		no	no	si, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio
PRODUTTIVA; INDUSTRIALE; ARTIGIANALE – COMMERCIALE E DIREZIONALE	nuovo impianto		no	no	no
	ampliamento		si, se di carattere funzionale ai fini del mantenimento di attività esistenti, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio, e fino ad un massimo pari a 50 mq di sup. coperta; sono esclusi interventi volti alla realizzazione di nuove unità abitative, anche se connesse alla funzione produttiva	si, se di carattere funzionale ai fini del mantenimento di attività esistenti, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio, e fino ad un massimo pari a 50 mq di sup. coperta; sono esclusi interventi volti alla realizzazione di nuove unità abitative, anche se connesse alla funzione produttiva	si, se di carattere funzionale ai fini del mantenimento di attività esistenti, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio, e fino ad un massimo pari a 50 mq di sup. coperta; sono esclusi interventi volti alla realizzazione di nuove unità abitative, anche se connesse alla funzione produttiva
	mutamento d'uso	parziale	si, se di carattere funzionale ai fini del mantenimento di attività esistenti, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio, e fino ad un massimo pari a 50 mq di sup. coperta; sono esclusi interventi volti alla realizzazione di nuove unità abitative, anche se connesse alla funzione produttiva	si, se di carattere funzionale ai fini del mantenimento di attività esistenti, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio, e fino ad un massimo pari a 50 mq di sup. coperta; sono esclusi interventi volti alla realizzazione di nuove unità abitative, anche se connesse alla funzione produttiva	si, se di carattere funzionale ai fini del mantenimento di attività esistenti, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio, e fino ad un massimo pari a 50 mq di sup. coperta; sono esclusi interventi volti alla realizzazione di nuove unità abitative, anche se connesse alla funzione produttiva
totale		no	no	no	

AGRICOLA	nuovo impianto	no	no	sì, se non altrimenti localizzabile (par. 6.2, commi 4,5,6,7 N.T.E.) previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	
	depositi agricoli (20 mq)	sì, se di carattere funzionale ai fini del mantenimento di attività esistenti, e non altrimenti localizzabili (par. 6.2, commi 4,5,6,7 N.T.E) e previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	sì, se di carattere funzionale ai fini del mantenimento di attività esistenti, e non altrimenti localizzabili (par. 6.2, commi 4,5,6,7 N.T.E) e previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	sì, se di carattere funzionale ai fini del mantenimento di attività esistenti, e non altrimenti localizzabili (par. 6.2, commi 4,5,6,7 N.T.E) e previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	
	ampliamento	sì, se di carattere funzionale ai fini del mantenimento di attività esistenti, e non altrimenti localizzabili (par. 6.2, commi 4,5,6,7 N.T.E) e previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	sì, se di carattere funzionale ai fini del mantenimento di attività esistenti, e non altrimenti localizzabili (par. 6.2, commi 4,5,6,7 N.T.E) e previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	sì, se di carattere funzionale ai fini del mantenimento di attività esistenti, e non altrimenti localizzabili (par. 6.2, commi 4,5,6,7 N.T.E) e previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	
	mutamento d'uso	sì, se di carattere funzionale ai fini del mantenimento di attività esistenti, e non altrimenti localizzabili (par. 6.2, commi 4,5,6,7 N.T.E) e previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	sì, se di carattere funzionale ai fini del mantenimento di attività esistenti, e non altrimenti localizzabili (par. 6.2, commi 4,5,6,7 N.T.E) e previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	sì, se di carattere funzionale ai fini del mantenimento di attività esistenti, e non altrimenti localizzabili (par. 6.2, commi 4,5,6,7 N.T.E) e previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	
Locali interrati		no	no	sì, previo studio idrogeologico e geotecnico	
Opere a raso		sì, se non altrimenti localizzabili	sì, se non altrimenti localizzabili	sì	
Recinzioni		sì	sì	sì	
Opere di urbanizzazione	reti e loro pertinenze		sì, se non altrimenti localizzabili	sì, se non altrimenti localizzabili	sì
	viabilità, parcheggi a raso, aree verdi e sportive prive di edificazione		sì, se non altrimenti localizzabili, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	sì, se non altrimenti localizzabili, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	sì, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio
	servizi comportanti edificazione (esclusi i casi previsti nella categoria "turistico-ricettiva", ovvero con presenza di posti letto)	nuovo impianto	no	no, fatti salvi i casi di cui all'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i.	sì, se non altrimenti localizzabili, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio
		ampliamento	no	no, fatti salvi i casi di cui all'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i.	sì, se non altrimenti localizzabile, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio
mutamento d'uso		no	no, fatti salvi i casi di cui all'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i.	sì, se non altrimenti localizzabile, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	

note	(*) gli interventi di qualsiasi tipo non devono ostacolare il regolare deflusso delle acque.
	(**) gli interventi sono ammessi esclusivamente per adeguamenti igienico funzionali delle unità abitative e/o attività esistenti.
	(***) per mutamenti d'uso parziale si intendono gli interventi di mutamento di destinazione d'uso e riutilizzo a fini residenziali di quelle parti di edificio attualmente destinate al servizio dell'abitazione, purchè facenti parte integrante dell'immobile.
	Sono ovunque ammessi gli interventi di: manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione senza aumento di volume e superficie utile, né mutamento d'uso.
	Le presenti norme possono essere superate dalle specifiche prescrizioni contenute nelle "Schede di zona".
	Gli interventi di recupero sopraelencati sono ammissibili purchè non ricadenti in aree di frane attive, inondabili e sottoposte a valanga.
	Gli interventi di ampliamento e/o nuova edificazione sono consentiti unicamente in aree esterne alla fascia di rispetto di 10 mt dai corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 96 del R.D n. 523/1904 (T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche).
	Per ampliamento si intendono gli interventi di aumento volumetrico o di superficie normati dal P.R.G. per le diverse zone e destinazioni.

INTERVENTI AMMESSI		IIla2	III indifferenziata (*)	IIIb4 (*)	
RESIDENZIALE	nuovo impianto	no	no	no	
	ampliamento	no	sì (**) previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	no	
	mutamento d'uso	parziale (***)	no	sì (**) previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	sì (**) previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio (par. 6.3, comma 2 N.T.E.)
		totale	no	sì (**) previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio (par. 6.3, comma 2 N.T.E.)	no
	bassi fabbricati	no	sì, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	no	
TURISTICO-RICETTIVO comprese strutture private e/o pubbliche con presenza costante di posti letto	nuovo impianto	no	no	no	
	ampliamento	no	sì (**), unicamente in assenza di incremento di posti letto, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	sì (**), unicamente in assenza di incremento di posti letto, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	
	mutamento d'uso	parziale	no	sì (**), unicamente in assenza di incremento di posti letto, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	sì (**), unicamente in assenza di incremento di posti letto, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio
		totale	no	sì (**), unicamente in assenza di incremento di posti letto, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	no
	attrezzature, volumi tecnici, ecc. (non rientranti nella definizione di ampliamento)	no	sì, previo studio idrogeologico e geotecnico	sì, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	
PRODUTTIVA, INDUSTRIALE, ARTIGIANALE – COMMERCIALE E DIREZIONALE	nuovo impianto	no	no	no	
	ampliamento	no	sì, se legato al mantenimento di attività esistenti, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio, sono esclusi interventi volti alla realizzazione di nuove unità abitative, anche se connesse alla funzione produttiva	sì, se legato al mantenimento di attività esistenti, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio, sono esclusi interventi volti alla realizzazione di nuove unità abitative, anche se connesse alla funzione produttiva	
	mutamento d'uso	parziale	no	sì, se legato al mantenimento di attività esistenti, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio, sono esclusi interventi volti alla realizzazione di nuove unità abitative, anche se connesse alla funzione produttiva	sì, se legato al mantenimento di attività esistenti, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio, sono esclusi interventi volti alla realizzazione di nuove unità abitative, anche se connesse alla funzione produttiva
		totale	no	sì, se legato al mantenimento di attività esistenti, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio, sono esclusi interventi volti alla realizzazione di nuove unità abitative, anche se connesse alla funzione produttiva	sì, se legato al mantenimento di attività esistenti, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio, sono esclusi interventi volti alla realizzazione di nuove unità abitative, anche se connesse alla funzione produttiva

AGRICOLA	nuovo impianto		no	si, se non altrimenti localizzabile (par. 6.2, commi 4, 5, 6, 7 N.T.E.); previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	no
	depositi agricoli (20 mq)		no	si, se non altrimenti localizzabile (par. 6.2, commi 4, 5, 6, 7 N.T.E.); previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	si, se di carattere funzionale ai fini del mantenimento di attività esistenti, e non altrimenti localizzabili (par. 6.2, commi 4,5,6,7 N.T.E) e previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio
	ampliamento		no	si, se non altrimenti localizzabile (par. 6.2, commi 4, 5, 6, 7 N.T.E.); previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	si, se di carattere funzionale ai fini del mantenimento di attività esistenti, e non altrimenti localizzabili (par. 6.2, commi 4,5,6,7 N.T.E) e previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio
	mutamento d'uso		no	si, se non altrimenti localizzabile (par. 6.2, commi 4, 5, 6, 7 N.T.E.); previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	si, se di carattere funzionale ai fini del mantenimento di attività esistenti, e non altrimenti localizzabili (par. 6.2, commi 4,5,6,7 N.T.E) e previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio
Locali interrati			no	si, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	no
Opere a raso			no	si	si
Recinzioni			no	si	si
opere di urbanizzazione	reti e loro pertinenze		si, se non altrimenti localizzabili	si	si
	viabilità, parcheggi a raso, aree verdi e sportive prive di edificazione		no	si, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	si, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio
	servizi comportanti edificazione (esclusi i casi previsti nella categoria "turistico-ricettiva", ovvero con presenza di posti letto)	nuovo impianto	no	no	no
		ampliamento	no	si, se non altrimenti localizzabile, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	no
	mutamento d'uso	no	si, se non altrimenti localizzabile, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	no	

note	(*) gli interventi di qualsiasi tipo non devono ostacolare il regolare deflusso delle acque.
	(**) gli interventi sono ammessi esclusivamente per adeguamenti igienico funzionali delle unità abitative e/o attività esistenti.
	(***) per mutamenti d'uso parziale si intendono gli interventi di mutamento di destinazione d'uso e riutilizzo a fini residenziali di quelle parti di edificio attualmente destinate al servizio dell'abitazione, purchè facenti parte integrante dell'immobile.
	Sono ovunque ammessi gli interventi di: manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione senza aumento di volume e superficie utile, né mutamento d'uso.
	Le presenti norme possono essere superate dalle specifiche prescrizioni contenute nelle "Schede di zona".
	Gli interventi di recupero sopraelencati sono ammissibili purchè non ricadenti in aree di frane attive, inondabili e sottoposte a valanga.
	Gli interventi di ampliamento e/o nuova edificazione sono consentiti unicamente in aree esterne alla fascia di rispetto di 10 mt dai corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 96 del R.D n. 523/1904 (T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche).
	Per ampliamento si intendono gli interventi di aumento volumetrico o di superficie normati dal P.R.G. per le diverse zone e destinazioni.

INTERVENTI AMMESSI		IIIb3 (*)		IIIb2 (*)		
		in assenza di opere di riassetto territoriale	a seguito della realizzazione di opere di riass. territoriale	in assenza di opere di riassetto territoriale	a seguito della realizzazione di opere di riass. territoriale	
RESIDENZIALE	nuovo impianto	no	no	no	sì	
	ampliamento	sì (**) previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	sì	sì, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	sì	
	mutamento d'uso	parziale (***)	sì (**) previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	sì, salvo specifiche prescrizioni di zona	sì (**)	sì
		totale	no		no, in aree in dissesto attivo. Sì, negli altri casi, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	
	bassi fabbricati	sì previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	sì	sì previo studio idrogeologico e geotecnico	sì	
TURISTICO-RICETTIVO comprese strutture private e/o pubbliche con presenza costante di posti letto	nuovo impianto	no	no	no	sì	
	ampliamento	sì (**), previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio, unicamente in assenza di incremento di posti letto	sì	no, in aree in dissesto attivo. Sì, negli altri casi, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	sì	
	mutamento d'uso	parziale	sì (**), previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio, unicamente in assenza di incremento di posti letto	sì	no, in aree in dissesto attivo. Sì, negli altri casi, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	sì
		totale	sì (**), previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio, unicamente in assenza di incremento di posti letto	sì	no, in aree in dissesto attivo. Sì, negli altri casi, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	sì
	attrezzature, volumi tecnici, ecc. (non rientranti nella definizione di ampliamento)	sì, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	sì	sì, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	sì	
PRODUTTIVA, INDUSTRIALE, ARTIGIANALE - COMMERCIALE E DIREZIONALE	nuovo impianto	no	sì, limitatamente ad interventi di completamento	no	sì	
	ampliamento	sì, se legato al mantenimento di attività esistenti, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio; sono esclusi interventi volti alla realizzazione di nuove unità abitative, anche se connesse alla funzione produttiva	sì	sì, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	sì	
	mutamento d'uso	parziale	sì, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio; sono esclusi interventi volti alla realizzazione di nuove unità abitative, anche se connesse alla funzione produttiva	sì	sì, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	sì
totale		sì, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio; sono esclusi interventi volti alla realizzazione di nuove unità abitative, anche se connesse alla funzione produttiva	sì, previo studio idrogeologico e geotecnico		sì	

AGRICOLA	nuovo impianto	no	si, se non altrimenti localizzabile (par. 6.2, commi 4,5,6,7 N.T.E.) previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	no	si	
	depositi agricoli (20 mq)	si, se di carattere funzionale ai fini del mantenimento di attività esistenti, e non altrimenti localizzabili (par. 6.2, commi 4, 5, 6, 7 N.T.E) e previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	si	si, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	si	
	ampliamento	si, se di carattere funzionale ai fini del mantenimento di attività esistenti, e non altrimenti localizzabili (par. 6.2, commi 4, 5, 6, 7 N.T.E) e previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	si	si, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	si	
	mutamento d'uso	si, se di carattere funzionale ai fini del mantenimento di attività esistenti, e non altrimenti localizzabili (par. 6.2, commi 4, 5, 6, 7 N.T.E) e previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	si	si, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	si	
Locali interrati		si, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio, in zone non ricadenti in aree inondabili	si, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	si, previo studio idrogeologico e/o geotecnico, in zone non ricadenti in aree inondabili	si	
Opere a raso		si	si	si	si	
Recinzioni		si	si	si	si	
opere di urbanizzazione	reti e loro pertinenze		si	si	si	si
	viabilità, parcheggi a raso, aree verdi e sportive prive di edificazione		si	si	si	si
	servizi comportanti edificazione (esclusi i casi previsti nella categoria "turistico-ricettiva", ovvero con presenza di posti letto)	nuovo impianto	no	si, se non altrimenti localizzabile, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	si, se di modesta entità e connessi ad impianti esistenti, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	si
		ampliamento	si, se legato al mantenimento di strutture esistenti e non altrimenti localizzabile, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	si, se non altrimenti localizzabile, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	si, se di modesta entità e connessi ad impianti esistenti, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	si
mutamento d'uso		no	no	si, previo studio che valuti le specifiche condizioni di rischio	si	
note	(*) gli interventi di qualsiasi tipo non devono ostacolare il regolare deflusso delle acque.					
	(**) gli interventi sono ammessi esclusivamente per adeguamenti igienico funzionali delle unità abitative e/o attività esistenti.					
	(***) per mutamenti d'uso parziale si intendono gli interventi di mutamento di destinazione d'uso e riutilizzo a fini residenziali di quelle parti di edificio attualmente destinate al servizio dell'abitazione, purchè facenti parte integrante dell'immobile.					
	Sono ovunque ammessi gli interventi di: manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione senza aumento di volume e superficie utile, né mutamento d'uso.					
	Le presenti norme possono essere superate dalle specifiche prescrizioni contenute nelle "Schede di zona".					
	Gli interventi di recupero sopraelevati sono ammissibili purchè non ricadenti in aree di frane attive, inondabili e sottoposte a valanga.					
	Gli interventi di ampliamento e/o nuova edificazione sono consentiti unicamente in aree esterne alla fascia di rispetto di 10 mt dai corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 96 del R.D n. 523/1904 (T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche).					
	Per ampliamento si intendono gli interventi di aumento volumetrico o di superficie normati dal P.R.G. per le diverse zone e destinazioni.					

Prescrizioni di carattere generale e per la tutela idrogeologica

I corsi d'acqua naturali, sia pubblici che privati, non devono subire restringimenti d'alveo o rettifiche del loro naturale percorso alterando la direzione di deflusso delle acque, né essere confinati in manufatti tubolari o scatolari di varia sezione, a meno che gli interventi siano finalizzati a un miglioramento dell'efficienza idraulica e siano effettuati sulla scorta di indagini e verifiche idrauliche approfondite da sottoporre all'Autorità idraulica competente:

- non sono ammesse occlusioni, neppure parziali, dei corsi d'acqua naturali, incluse le zone di testata, con manufatti o riporto di terreno o di altri materiali;
- le eventuali nuove opere di attraversamento stradale dei corsi d'acqua naturali dovranno essere realizzate mediante ponti che, a prescindere dalle verifiche di portata, dovranno essere progettati in maniera tale per cui la larghezza della sezione di deflusso non vada a ridurre la larghezza dell'alveo a "rive piene" misurata a monte dell'opera;
- la pulizia e la manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua, naturali o artificiali, pubblici o privati, limitrofi agli insediamenti esistenti e/o previsti, deve essere costantemente garantita, specie per i tratti d'alveo intubati, verificando le loro sezioni di deflusso ed adeguando quelle insufficienti;
- al di sopra dei tratti intubati dei corsi d'acqua naturali è vietato ogni tipo di edificazione;
- in caso di interventi su tratti intubati, che rappresentano una criticità idraulica ed un rischio per la sicurezza, si dovrà prioritariamente prevedere il loro riposizionamento a cielo aperto e, nel caso tale soluzione non fosse praticabile, l'utilizzo di coperture con griglie metalliche removibili e, ove necessario, carrabili;
- la funzionalità della rete di drenaggio delle acque di superficie e, più in generale, degli scarichi, che possa interessare direttamente o indirettamente l'area oggetto di interventi edilizi, deve essere oggetto di attenta verifica;
- in caso di interventi che prevedono l'impermeabilizzazione dei suoli devono essere previste opere che garantiscano una corretta raccolta e un adeguato smaltimento delle acque meteoriche;
- nelle zone acclivi o ubicate alla base di versanti, una particolare attenzione deve essere posta nella regimazione delle acque superficiali, comprese quelle eventualmente provenienti dalla rete stradale, che devono essere captate e convogliate in impluvi naturali, utilizzando gli opportuni accorgimenti per la loro dissipazione;
- nelle aree localizzate alla base di versanti caratterizzati da accentuata acclività deve essere mantenuta un'adeguata fascia di rispetto dal piede degli stessi, subordinando gli eventuali interventi edilizi ad una specifica verifica delle eventuali problematiche legate alla caduta massi;
- nelle aree prossime ad orli di scarpate morfologiche o di terrazzo devono essere garantite adeguate fasce di rispetto dal ciglio delle stesse, la cui ampiezza dovrà essere valutata sulla base di specifiche verifiche di stabilità e/o in base a valutazioni delle caratteristiche dell'ammasso roccioso;
- per gli interventi che prevedono scavi e sbancamenti in corrispondenza di pendii, scarpate o riporti di materiale, dovranno essere preventivamente condotte verifiche di stabilità al fine di accertare le condizioni di sicurezza e prevedere le necessarie opere

di stabilizzazione e drenaggio.

Indicazioni sugli adempimenti connessi alla prevenzione del rischio sismico

Ai fini della prevenzione del rischio sismico le procedure urbanistico-edilizie dovranno ottemperare a quanto previsto dalla D.G.R. 12 dicembre 2011, n°4-3084 (“D.G.R. 11-13058 del 19/01/2010. Approvazione delle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico attuative della nuova classificazione sismica del territorio piemontese”), come successivamente modificata ed integrata dalla D.G.R. n.7-3340 del 3 febbraio 2012 (“Modifiche ed integrazioni alle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico approvate con D.G.R. n.4-3084 del 12/12/2011).

Per quanto riguarda nello specifico le attività di pianificazione urbanistica, il riferimento tecnico-normativo è rappresentato dalla D.D. 9 marzo 2012, n.540 (“Definizione delle modalità attuative in riferimento alle procedure di controllo e gestione delle attività Urbanistiche ai fini della prevenzione del rischio sismico, approvate con D.G.R. n.4-3084 del 12/12/2011”), che riporta in allegato (Allegato A) gli indirizzi regionali per la predisposizione degli studi finalizzati alla prevenzione del rischio sismico negli strumenti di pianificazione e stabilisce che, a partire dal 1 giugno 2012, gli studi a corredo degli strumenti urbanistici generali e strutturali, devono comprendere una specifica indagine di microzonazione sismica con approfondimenti corrispondenti al livello 1 degli Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica – ICMS (versione approvata nel novembre 2008 dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome e successivi aggiornamenti predisposti nel 2011 dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale), individuati quale elaborato tecnico di riferimento per il territorio regionale.

La D.G.R. n.7-3340 del 3 febbraio 2012 ha provveduto a definire, per le diverse zone sismiche riconosciute nel territorio piemontese, (3S, 3 e 4), specifiche procedure e modalità di deposito e controllo concernenti gli aspetti edilizi e delle costruzioni, (ai sensi degli artt. 93 e 94 del D.P.R. 38/01), e gli aspetti urbanistici, (con riferimento all’art. 89 del citato D.P.R.). Il territorio in esame ricade in Zona sismica 3S. Pertanto, nell’ambito dei comuni compresi nella Zona Sismica 3S sono sottoposti a parere preventivo ai sensi dell’art. 89 del D.P.R. 380/2001, tutti gli Strumenti Urbanistici Generali e tutti gli Strumenti Urbanistici Esecutivi così come definiti dalla legislazione regionale in materia, nonché le rispettive varianti.

Per tutti gli interventi di consistenza strutturale e per le opere geotecniche in previsione, indipendentemente dalla classe di idoneità all’utilizzazione urbanistica di appartenenza valgono le Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti, attualmente rappresentate dal D.M. 14 gennaio 2008. A tal proposito, si richiama, tra l’altro, che l’indicazione del profilo stratigrafico o categoria di sottosuolo ai sensi del D.M. 14.01.2008, riportata a titolo indicativo nella “Carta dei caratteri litotecnici” e nelle singole schede dell’”Analisi delle previsioni urbanistiche”, dovrà essere in ogni caso verificata in sede di progettazione esecutiva attraverso adeguati approfondimenti di indagine.

In base alle Nuove Norme Tecniche per le costruzioni emanate con D.M. Infrastrutture del 14 gennaio 2008 (e relative istruzioni applicative emanate con la Circolare Ministeriale n. 617 del 2 febbraio 2009), per ciascun sito d’intervento è necessario determinare l’azione sismica di progetto, secondo le indicazioni specificate alla sezione 3.2.

Per quanto riguarda la caratterizzazione geologica e geotecnica del sito, deve essere fatto

riferimento ai cap. 6 e 7 del D.M. 14/01/2008, riferendosi al volume significativo, quale parte di sottosuolo influenzata, direttamente o indirettamente, dalla costruzione del manufatto e che influenza il manufatto stesso.

Le indagini devono, quanto meno, essere indirizzate ad individuare la profondità del substrato, caratterizzare le coltri di copertura, quantificare gli aspetti topografici e la soggiacenza della falda, con le modalità e fino alle profondità richieste dalla normativa di cui sopra.

Per il sito di progetto deve inoltre essere verificata la stabilità nei confronti della liquefazione, secondo i criteri specificati nella sezione 7.11.3.4 del D.M. 14/01/2008.

La tipologia, l'ampiezza, ed il grado di approfondimento delle indagini devono essere rapportate alle problematiche e alla complessità geologica del sito, alle conoscenze geologiche già disponibili per l'intorno, all'impegno delle opere sotto il profilo tecnico, nonché alla rilevanza dell'intervento sotto il profilo del valore socio-economico e alla valenza in campo strategico.

A titolo di indirizzo si individuano le situazioni di seguito elencate:

Per gli interventi significativi di carattere pubblico, nonché per gli strumenti urbanistici esecutivi, le indagini dovranno, in linea di massima, sviluppare in modo esaustivo tutte le tematiche esposte nelle osservazioni di carattere generale, e prevedere, quanto meno, l'esecuzione di un sondaggio a carotaggio continuo fino alla profondità di 30m con la relativa prova Down Hole ed eventuali ulteriori prove in sito ed analisi di laboratorio, associato all'esecuzione di pozzetti esplorativi di controllo, spinti sino alla profondità, indicativa, di almeno 4m e comunque 1m al di sotto del piano di fondazione.

Nel caso di "costruzioni di modesta rilevanza, che ricadano in zone ben conosciute dal punto di vista geotecnico, in cui la progettazione può essere basata sull'esperienza e sulle conoscenze disponibili" di cui al punto 6.2.2 del D.M. 14/01/2008, si ritiene opportuno vengano comunque forniti in allegato alla documentazione progettuale tutti i dati geologici e geotecnici conosciuti per l'intorno significativo del sito di intervento, con la relativa ubicazione cartografica.

Per tutti gli altri casi le indagini dovranno rispettare i criteri di indirizzo individuati dal decreto e richiamati nelle osservazioni generali e comprendere, quanto meno, l'esecuzione di pozzetti esplorativi, da realizzarsi fino alla profondità, indicativa, di almeno 4m e comunque 1m al di sotto del piano di fondazione.